ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI
"FRANCESCO DAVERIO" – VARESE

[http://www.isdaverio.va.it]

# POLO IMPRENDITORIALE "Lionello Bonfanti": le aziende italiane dell'Economia di Comunione

*Vigolo Marco*

Anno Scolastico 2007 - 2008 Classe 5ap
Tesina di Maturità - Ragioneria progetto "Mercurio"

**(…) Volesse il Signore che tanti studiosi e operatori economici assumessero l'Economia di Comunione come una risorsa seria per programmare un nuovo ordine mondiale condiviso! (…)**

**Card. Tarcisio Bertone, segretario dello Stato Vaticano,**
**omelia dei funerali di Chiara Lubich (18 marzo 2008)**

# Indice

*POLO IMPRENDITORIALE "Lionello Bonfanti":*
*le aziende italiane dell'Economia di Comunione*


Pag.

1. E. di C. spa ..... 6
   1.1. Lionello Bonfanti ..... 8

2. Analisi di bilancio: commento ..... 9
   2.1. Bilancio d'esercizio al 31/12/2005. Stato patrimoniale ..... 10
   2.2. Bilancio d'esercizio al 31/12/2005. Conto economico ..... 12
   2.3. Bilancio d'esercizio al 31/12/2006. Stato patrimoniale ..... 14
   2.4. Bilancio d'esercizio al 31/12/2006. Conto economico ..... 16
   2.5. Stato patrimoniale riclassificato e sintetizzato ..... 17
   2.6. Conto economico rielaborato a valore aggiunto ..... 18
   2.7. Flusso generato dalla gestione reddituale ..... 19
   2.8. Rendiconto finanziario: Sezione I ..... 20
   2.9. Rendiconto finanziario: Sezione II ..... 21
   2.10. Conti di mastro ..... 22

3. Economia di Comunione ..... 23
   3.1. Chiara Lubich e il Movimento dei Focolari ..... 25
   3.2. La cultura del dare ..... 26

4. Interviste agli imprenditori ..... 28
   4.1. Bombelli Giorgio (BBL srl) ..... 29
   4.2. Vecchione Beatrice (Consigliere E. di C. spa) ..... 32
   4.3. Poma Marco e soci (Europe Consulting srl) ..... 34

5. Non solo economia.. ..... 37
   5.1. Il cinque per mille e le non profit ..... 37
   5.2. Economy of Communion ..... 39
   5.3. Indagine statistica ..... 40
   5.4. Le reti di computer ..... 44
   5.5. La questione sociale ..... 45

6. Bibliografia ..... 46

7. Ringraziamenti ..... 48

# E. di C. spa

Il 13 ottobre 2001 è stata costituita la E. di C. spa con l'obiettivo di **costruire un Polo Imprenditoriale** in Incisa in Val d'Arno, Località Burchio (Firenze) a disposizione delle aziende italiane aderenti al progetto Economia di Comunione, mediante contratti di locazione. Oltre alla gestione della struttura, la società decide di offrire servizi contabili, amministrativi, organizzativi e di formazione alle aziende raccolte nel Polo e alla clientela esterna. **Tutto ciò avviene senza dimenticare o mettere da parte le proprie radici, la propria "cultura": l'Economia di Comunione** (EdC).

L'idea della costituzione della società nacque solo pochi mesi prima. Nei primi giorni dell'aprile 2001 a Castelgandolfo (Roma) ci fu un convegno che, in occasione del 10° anniversario dell'EdC, portò a una verifica dei risultati prodotti dall'iniziativa. Ci si accorse che in nessuna parte d'Europa era stato ancora costruito un Polo Imprenditoriale che rappresentasse l'Economia di Comunione.
Chiara Lubich, quindi, condivise un proprio desiderio: la costruzione di un Polo italiano nei pressi di Loppiano, che tra l'altro è la prima cittadella del Movimento dei Focolari.

Si iniziò con grande entusiasmo un lungo e difficile lavoro. Il 13 ottobre 2001, appunto, si riesce a costituire la società E. di C. spa dopo aver steso lo statuto e concluso la sottoscrizione del capitale sociale.
Voglio sottolineare due decisioni prese per questa occasione:

- Ricordando le parole di Chiara dette a San Paolo nel 1991 proprio all'inizio del progetto dell'Economia di Comunione ("Siamo poveri, ma tanti"), si pensò di **emanare azioni con un valore nominale basso, accessibile a molti** (€ 50,00)
- L'art. 36 dello statuto, riguardante la distribuzione degli utili, rende **unica questa società**. L'E. di C. spa è, infatti, la prima società per azioni che, per statuto, destina il 30% degli utili ad un fondo di solidarietà.

La prima convocazione del Consiglio di Amministrazione (CdA) avviene il 15 dicembre 2001 registrando la presenza di tutti gli amministratori e i sindaci.
Già il 09-02-2002 il CdA delibera il primo aumento di capitale sociale (da € 185.400,00 a € 1.200.000,00). In poco tempo, in tanti conoscono l'E. di C. spa e desiderano diventarne soci. Fino al 22 settembre 2007 il capitale sociale è investito da circa 5600 soci per un totale di € 5.000.000,00. In questa data, infatti, si è svolta un'assemblea nella quale gli azionisti hanno approvato l'aumento di capitale della società a € 5.800.000,00.
Creare un Polo significa aumentare la visibilità del progetto a cui appartiene. Ad oggi sul territorio italiano sono "disperse" circa 200 aziende aderenti all'EdC: in un territorio così ampio sono quasi invisibili, la loro presenza è impercettibile. Se 30 aziende (è la capacità del Polo) si riuniscono in un'unica struttura, aumentano sensibilmente, come è facilmente comprensibile, la visibilità del progetto.

Nell'ottobre 2006 è stata ultimata la costruzione del Polo Lionello Bonfanti, una struttura di una superficie pari a 9600 m2 calpestabili. L'inaugurazione di questo "rivoluzionario" edificio è stato un vero e proprio evento che si è sviluppato nella settimana tra il 22 e il 28 ottobre 2006.

- Domenica 22 ottobre il Polo apre le proprie porte per la prima volta. Ha accolto 2000 visitatori principalmente abitanti della zona: Località Burchio, Loppiano, Incisa in Val d'Arno e più in generale tutto il Valdarno. Tra la folla si nota il Sindaco di Incisa che dice: "Nella zona ci sono tanti centri produttivi, alcuni di eccellenza, ma qui c'è qualcosa di più, il Polo è un'occasione unica, non solo di sviluppo economico, occupazione, ma anche centro di sperimentazione di nuove esperienze di economia solidale. Per questo riteniamo che il nostro Comune si sia dotato di una nuova eccellenza produttiva". Dopo questo intervento si presentarono le prime 15 aziende che avrebbero occupato il Polo, con alcune testimonianze degli imprenditori.
- Mercoledì 25 e giovedì 26 ottobre sono i primi due giorni di attività del Polo. Alcune delle aziende trasferite nella struttura sono società di consulenza e formazione che hanno deciso di sfruttare l'occasione per organizzare insieme dei seminari rivolti a imprese private e istituzioni pubbliche. I partecipanti sono stati più di 170: tutti colpiti dal clima, dai rapporti creati e dal dialogo e confronto che hanno caratterizzato l'incontro.
- Il Polo si apre all'Italia e al mondo con un convegno svoltosi venerdì 27 ottobre, con 1200 partecipanti di 15 diverse nazioni. Sono intervenuti anche Vera Araujo, la prof.ssa Adriana Cosseddu ed il prof. Luigino Bruni rispettivamente sociologa del Centro Studi del Movimento dei Focolari, docente di diritto penale e commerciale presso l'Università di Sassari e docente di economia politica presso l'Università Bicocca di Milano.
- L'inaugurazione ufficiale, però, si è svolta sabato 28 ottobre 2007. L'evento è stato trasmesso in diretta nazionale da TelePace e via satellite tramite Telespazio. Era presente anche il Presidente del Consiglio, On. Romano Prodi. "Ogni società ha bisogno di esempi perché altrimenti si inaridisce, altrimenti tutto diventa standard, quotidiano, ripetitivo. Qui c'è un esempio forte, importante. (…) Questi esempi sono una corda a cui attaccarsi, sono un punto fermo di cui noi possiamo giovarci (…) Ecco, di questo semplicemente voglio esprimere la mia gratitudine". A conclusione della giornata venne esposta la targa contenente il motto-programma dato da Chiara Lubich al Polo Lionello Bonfanti: **"Dio opera sempre"**.

# Lionello Bonfanti

Per Loppiano, cittadella del Movimento dei Focolari situata ad una ventina di km da Firenze, Lionello Bonfanti è stato una figura centrale, molto importante. Per anni ad esempio ha donato con gioia le sue capacità di magistrato come corresponsabile della cittadella, ancora unica al mondo, nei rapporti con le Istituzioni.

Lionello è nato nell'ottobre del 1925 a Parma in una famiglia benestante da cui ha ricevuto fin dalla nascita un'educazione basata sull'onestà, limpidezza e autenticità. Frequenta il liceo negli anni segnati dalla seconda guerra mondiale, periodo in cui percepisce una particolare "attenzione" verso i problemi sociali e civili che l'umanità stava attraversando. Nel 1943 inizia a frequentare la facoltà di Giurisprudenza e si laurea nel 1947 a pieni voti e con la lode. In questi quattro anni fu costretto dal conflitto ad un periodo d'interruzione dagli studi nel quale provò anche un'esperienza di prigionia per aver aiutato il movimento partigiano. Venne a conoscenza della spiritualità promossa da Chiara Lubich nel gennaio del 1950. Parlando di questo incontro disse: *"(…) Il cristianesimo che mi veniva esposto era così fresco ed affascinante che quasi mi pareva di ascoltare per la prima volta cosa fosse il cristianesimo stesso (…)".* Insieme a questa crescita spirituale ne "subì" anche una professionale: diventò il più giovane pretore d'Italia. Fu, infine, il 1953 l'anno in cui prese una delle decisioni che segnarono maggiormente la sua vita. Si trovava alla Mariapoli estiva, convegno organizzato dal Movimento dei Focolari dove si approfondiva la spiritualità dell'unità cercando di vivere come nella (Maria - polis) città di Maria, quando colse la chiamata a seguire Dio seguendo la strada del focolare. Disse ricordando quella Mariapoli: *"(…)* ***Quella convivenza*** *pur essendo di piccole dimensioni aveva una sua completezza: c'erano i vergini e i coniugati, i sacerdoti e gli operai. (…) Poteva essere* ***modello della più grande società, avendo in sé una legge di valore universale.*** *(…) Vidi in quel 'corpo' di persone unite in Cristo, pur nella povertà dei mezzi materiali, pur composto da persone non prive di difetti e di ingenuità, un organismo in cui il Signore aveva deposto una luce, una legge, una ricchezza destinate a dilagare in tutto il mondo (…)".*

Arrivò a Loppiano nel 1965 dove, per 15 anni, dedicò tutto se stesso con grande serietà ed amore lavorando allo sviluppo della cittadella e cercando di renderla il più possibile simile alle altre città del mondo, ma con una sola differenza, la legge fondamentale di Loppiano: l'Amore reciproco.

Per questo motivo si è deciso di dedicare ed affidare il nuovo Polo Imprenditoriale, sorto nella cittadella, alla figura di Lionello. Nella sua vita, infatti, si rispecchiano alcune parole di Chiara, pronunciate già nel 1968, per lo sviluppo di Loppiano e delle altre cittadelle che sarebbero nate nel mondo seguendo l'esempio di quella italiana: *"(…) che sia una vera città, (…)* ***una città tale da sprigionare da essa stessa delle leggi, che possano servire alla società in grande****, quasi che questa fosse una miniatura dell'intera società umana (…)".*

# Commento del bilancio della E. di C. spa

E' apprezzabile la presenza online (www.edicspa.com) di tutti i bilanci, e le relative relazioni, redatti dalla società. Un ottimo segno di trasparenza nella gestione.
La società si trova in una situazione di start up; il Polo Lionello, la propria attività principale, è stato inaugurato solo a fine ottobre dell'ultimo esercizio analizzato. Per questo motivo i costi sostenuti per la costruzione della struttura sono stati nettamente superiori delle quote ricavate tramite i contratti di locazione stipulati solo per alcuni capannoni: a ciò è causato il risultato negativo.
L'obiettivo stabilito per il successivo esercizio (2007) consiste nel riempire tutti i capannoni e uffici ancora a disposizione, in modo tale di poter incominciare a rilevare (anche solo) piccole quote di utili e destinarne, quindi, il 30% al fondo di solidarietà per indigenti, come stabilito nella norma statutaria (art. 32).
Per effettuare gli investimenti, la società ha ottenuto finanziamenti dai soci e dalla banca. A tal proposito, vorrei sottolineare un rassicurante particolare: per l'ottenimento del mutuo è stata effettuata una perizia la quale, insieme ad un giudizio di stima allo stato dei lavori alla fine dell'anno 2006, assegna all'investimento effettuato una valutazione commerciale dell'immobile (€ 7.900.000) ben superiore al costo complessivo sostenuto dalla società (€ 7.249.403).
Oltre alla costruzione del Polo Imprenditoriale, chiaramente, non sono stati effettuati investimenti significativi.

Seguono il bilancio degli esercizi 2005 e 2006 redatti dalla E. di C. spa e gli schemi della mia analisi.

# BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2005

## S T A T O  P A T R I M O N I A L E

| ATTIVO | 31/12/2005 | 31/12/2004 |
|---|---|---|
| **B) IMMOBILIZZAZIONI** | | |
| **I Immobilizzazioni immateriali** | | |
| 1) Costi di impianto e ampliamento | 24.687 | 39.399 |
| 2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità | 3.847 | 6.810 |
| 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno | 6.583 | 6.695 |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 1.967 | 2.271 |
| *Totale* | **37.084** | **55.175** |
| **II Immobilizzazioni materiali** | | |
| 1) Terreni e fabbricati | 1.310.364 | 1.310.364 |
| 4) Altri beni | 2.614 | 2.446 |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | 2.715.642 | 661.914 |
| *Totale* | **4.028.620** | **1.974.724** |
| **III Immobilizzazioni finanziarie** | | |
| 1) Partecipazioni: | | |
| *d)* in altre imprese | 5.000 | 0 |
| 2) Crediti: | | |
| d) verso altri: | | |
| d2) oltre l'esercizio successivo | 250 | 0 |
| *Totale* | **5.250** | **0** |
| **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)** | **4.070.954** | **2.029.899** |
| **C) ATTIVO CIRCOLANTE** | | |
| **II Crediti** | | |
| 1) Verso clienti: | | |
| *a)* entro l'esercizio successivo | 4.335 | 5.000 |
| 4-bis) Crediti tributari: | | |
| *a)* entro l'esercizio successivo | 640.361 | 372.716 |

| | | |
|---|---|---|
| *Totale* | 644.696 | 377.716 |
| **III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** | | |
| 6) Altri titoli | 0 | 1.016.220 |
| *Totale* | 0 | 1.016.220 |
| **IV Disponibilità liquide** | | |
| 1) Depositi bancari e postali | 1.704.325 | 1.860.591 |
| 3) Denaro e valori in cassa | 2.059 | 800 |
| *Totale* | 1.706.384 | 1.861.391 |
| **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)** | 2.351.080 | 3.255.327 |
| **D) RATEI E RISCONTI** | | |
| 1) Ratei e risconti attivi | 195 | 310 |
| **TOTALE RATEI E RISCONTI (D)** | 195 | 310 |
| **TOTALE ATTIVO** | 6.422.229 | 5.285.536 |

| **PASSIVO** | 31/12/2005 | 31/12/2004 |
|---|---|---|
| **A) PATRIMONIO NETTO** | | |
| I Capitale | 5.000.000 | 5.000.000 |
| VII Altre riserve | (1) | (1) |
| VIII Utili (perdite) a nuovo | (13.169) | (173) |
| IX Utile (perdita) dell'esercizio | (39.886) | (12.996) |
| **TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)** | 4.946.944 | 4.986.830 |
| **C) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO** | 1.967 | 1.259 |
| **D) DEBITI** | | |
| 3) Debiti v/soci per finanziamenti | | |
| *b)* esigibili oltre l'esercizio successivo | 539.100 | 67.100 |
| 7) Debiti v/fornitori: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 924.335 | 226.858 |
| 12) Debiti tributari: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 660 | 0 |
| 13) Debiti v/istituti di previdenza e | | |

| | | |
|---|---|---|
| di sicurezza sociale: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 811 | 455 |
| 14) Altri debiti: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 8.412 | 3.034 |
| **TOTALE DEBITI (D)** | **1.473.318** | **297.447** |
| **TOTALE PASSIVO** | **6.422.229** | **5.285.536** |

## CONTI D'ORDINE

| | | |
|---|---|---|
| 5) RISCHI E IMPEGNI: | | |
| Beni di terzi presso la società | 4.500 | 4.500 |
| Impegni assunti da terzi | 227.249 | 0 |
| **TOTALE CONTI D'ORDINE** | **231.749** | **4.500** |

## C O N T O  E C O N O M I C O

| | 31/12/2005 | 31/12/2004 |
|---|---|---|
| **A) VALORE DELLA PRODUZIONE** | | |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 32.135 | 8.550 |
| 5) Altri ricavi e proventi | | |
| *a) a*ltri ricavi e proventi | 22.209 | 18 |
| *b)* contributi in conto esercizio | 0 | 453 |
| **TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)** | **54.344** | **9.021** |
| **B) COSTI DELLA PRODUZIONE** | | |
| 6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci | 5.198 | 5.777 |
| 7) Per servizi | 89.123 | 50.769 |
| 9) Per il personale: | | |
| *a)* salari e stipendi | 10.060 | 10.925 |
| *b)* oneri sociali | 3.075 | 3.324 |
| *c)* trattamento di fine rapporto | 708 | 663 |

| | | |
|---|---|---|
| 10) Ammortamenti e svalutazioni: | | |
| *a)* ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 20.491 | 20.011 |
| *b)* ammortamenti delle immobilizzazioni materiali | 562 | 489 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 10.575 | 9.480 |
| **TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)** | **139.792** | **101.438** |
| **DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)** | **(85.448)** | **(92.417)** |
| **C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI** | | |
| 16) Altri proventi finanziari: | | |
| *c)* da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | 7.907 | 39.343 |
| *d)* proventi diversi dai precedenti: | | |
| proventi finanziari diversi | 39.061 | 40.078 |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari | | |
| *d)* v/altri | 1.407 | 0 |
| **TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)** | **45.561** | **79.421** |
| **E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI** | | |
| 20) Proventi. | | |
| *c)* arrotondamenti attivi Euro | 1 | 0 |
| **TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E)** | **1** | **(0)** |
| **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)** | **(39.886)** | **(12.996)** |
| **23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO** | **(39.886)** | **(12.996)** |

## BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2006

# S T A T O  P A T R I M O N I A L E

| **ATTIVO** | 31/12/2006 | 31/12/2005 |
|---|---|---|
| **B) IMMOBILIZZAZIONI** | | |
| **I Immobilizzazioni immateriali** | | |
| 1) Costi di impianto e ampliamento | 10.228 | 24.687 |
| 2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità | 884 | 3.847 |
| 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno | 4.071 | 6.583 |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 1.662 | 1.967 |
| 5) Altre immobilizzazioni immateriali | 11.476 | 0 |
| ***Totale*** | **28.321** | **37.084** |
| **II Immobilizzazioni materiali** | | |
| 1) Terreni e fabbricati | 3.137.767 | 1.310.364 |
| 4) Altri beni | 25.624 | 2.614 |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | 4.097.839 | 2.715.642 |
| ***Totale*** | **7.261.230** | **4.028.620** |
| **III Immobilizzazioni finanziarie** | | |
| 1) Partecipazioni: | | |
| d) in altre imprese | 10.000 | 5.000 |
| 2) Crediti: | | |
| d) verso altri: | | |
| d2) oltre l'esercizio successivo | 2.518 | 250 |
| ***Totale*** | **12.518** | **5.250** |
| **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)** | 7.302.069 | 4.070.954 |
| **C) ATTIVO CIRCOLANTE** | | |
| **II Crediti** | | |
| 1) Verso clienti: | | |
| a) entro l'esercizio successivo | 49.473 | 4.335 |
| 4-bis) Crediti tributari: | | |
| a) entro l'esercizio successivo | 728.515 | 640.361 |
| ***Totale*** | **777.988** | **644.696** |
| **III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** | | |
| 6) Altri titoli | 0 | 0 |
| ***Totale*** | **0** | **0** |
| **IV Disponibilità liquide** | | |
| 1) Depositi bancari e postali | 316.044 | 1.704.325 |
| 3) Denaro e valori in cassa | 1.417 | 2.059 |
| ***Totale*** | **317.461** | **1.706.384** |
| **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)** | **1.095.449** | **2.351.080** |
| **D) RATEI E RISCONTI** | | |
| 1) Ratei e risconti attivi | 8.875 | 195 |
| **TOTALE RATEI E RISCONTI (D)** | **8.875** | **195** |

| | | |
|---|---|---|
| **TOTALE ATTIVO** | **8.406.393** | **6.422.229** |

| **PASSIVO** | 31/12/2006 | 31/12/2005 |
|---|---|---|
| **A) PATRIMONIO NETTO** | | |
| I Capitale | 5.000.000 | 5.000.000 |
| VII Altre riserve | (1) | (1) |
| VIII Utili (perdite) a nuovo | (53.055) | (13.169) |
| IX Utile (perdita) dell'esercizio | (163.700) | (39.886) |
| **TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)** | **4.783.244** | **4.946.944** |
| **C) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO** | **3.222** | **1.967** |
| **D) DEBITI** | | |
| 3) Debiti v/soci per finanziamenti | | |
| *b)* esigibili oltre l'esercizio successivo | 868.500 | 539.100 |
| 4) Debiti v/ banche | | |
| *b)* esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.000.000 | 0 |
| 7) Debiti v/fornitori: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 1.717.154 | 924.335 |
| 12) Debiti tributari: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 5.216 | 660 |
| 13) Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 2.186 | 811 |
| 14) Altri debiti: | | |
| *a)* esigibili entro l'esercizio successivo | 13.331 | 8.412 |
| **TOTALE DEBITI (D)** | **3.606.387** | **1.473.318** |
| **E) RATEI E RISCONTI** | | |
| 1) Ratei e risconti passivi | 13.540 | **0** |
| **TOTALE RATEI E RISCONTI (E)** | **13.540** | **0** |
| **TOTALE PASSIVO** | **8.406.393** | **6.422.229** |

## CONTI D'ORDINE

| | | |
|---|---|---|
| 5) RISCHI E IMPEGNI: | | |
| Beni di terzi presso la società | 4.500 | 4.500 |
| Impegni assunti da terzi | 591.885 | 227.249 |
| **TOTALE CONTI D'ORDINE** | **596.385** | **231.749** |

# C O N T O  E C O N O M I C O

| | 31/12/2006 | 31/12/2005 |
|---|---|---|
| **A) VALORE DELLA PRODUZIONE** | | |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 86.988 | 32.135 |
| 5) Altri ricavi e proventi | | |
| a) altri ricavi e proventi | 23.153 | 22.209 |
| b) contributi in conto esercizio | | 0 |
| **TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)** | **110.141** | **54.344** |
| **B) COSTI DELLA PRODUZIONE** | | |
| 6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci | 3.054 | 5.198 |
| 7) Per servizi | 188.228 | 89.123 |
| 9) Per il personale: | | |
| a) salari e stipendi | 20.422 | 10.060 |
| b) oneri sociali | 6.745 | 3.075 |
| c) trattamento di fine rapporto | 1.265 | 708 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni: | | |
| a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 20.586 | 20.491 |
| b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali | 16.008 | 562 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 14.008 | 10.575 |
| **TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)** | **270.316** | **139.792** |
| **DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A–B)** | **(160.175)** | **(85.448)** |
| **C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI** | | |
| 16) Altri proventi finanziari: | | |
| c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | | 7.907 |
| d) proventi diversi dai precedenti: | | |
| proventi finanziari diversi | 11.144 | 39.061 |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari | | |
| v/banche | 6.914 | 0 |
| v/altri | 7.755 | 1.407 |
| **TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)** | **(3.525)** | **45.561** |
| **E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI** | | |
| 20) Proventi. | | |
| c) arrotondamenti attivi Euro | 0 | 1 |
| **TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E)** | **0** | **1** |
| **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)** | **(163.700)** | **(39.886)** |
| **23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO** | **(163.700)** | **(39.886)** |

## *STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO*

| **IMPIEGHI** | | **31/12/2006** | **31/12/2005** |
|---|---|---|---|
| **Immobilizzazioni** | | | |
| *Tecniche* | | 7.289.551 | 4.065.704 |
| *Partecipazioni* | | 10.000 | 5.000 |
| *Crediti verso altri, oltre l'esercizio successivo* | | 2.518 | 250 |
| | *Totale* | 7.302.069 | 4.070.954 |
| **Attivo circolante** | | | |
| *Crediti v/clienti di competenza dell'esercizio successivo* | | 49.473 | 4.335 |
| *Crediti tributari di competenza dell'esercizio successivo* | | 728.515 | 640.361 |
| *Disponibilità liquide* | | 317.461 | 1.706.384 |
| *Ratei e risconti attivi* | | 8.875 | 195 |
| | *Totale* | 1.104.324 | 2.351.275 |
| **Totale Impieghi** | | 8.406.393 ≠ | 6.422.229 |

| **FONTI DI FINANZIAMENTO** | | **31/12/2006** | **31/12/2005** |
|---|---|---|---|
| **Patrimonio netto** | | | |
| *Capitale sociale* | | 5.000.000 | 5.000.000 |
| *Riserve* | | (1) | (1) |
| *Utile da riservizzare (perdita dell'esercizio)* | | (163.700) | (39.886) |
| *Perdite a nuovo* | | (53.055) | (13.169) |
| | *Totale* | 4.783.244 | 4.946.944 |
| **Passivo consolidato** | | | |
| *Debiti finanziamento (oltre l'esercizio successivo)* | | 1.868.500 | 539.100 |
| *Debiti v/fornitori (oltre l'esercizio successivo)* | | - | - |
| *Debiti per TFR* | | 3.222 | 1.967 |
| | *Totale* | 1.871.722 | 541.067 |
| **Passivo corrente** | | | |
| *Debiti v/fornitori (entro l'es)* | | 1.717.154 | 924.335 |
| *Utile d'esercizio da distribuire* | | - | - |
| *Altri debiti a breve termine* | | 20.733 | 9.883 |
| *Fondi per spese e rischi* | | - | - |
| *Ratei e risconti passivi* | | 13.540 | - |
| | *Totale* | 1.751.427 | 934.218 |
| **Totale Fonti di finanziamento** | | 8.406.393 | 6.422.229 |

## *STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SINTETIZZATO*

| **IMPIEGHI** | **31/12/2006** | **31/12/2005** | 2006 | 2005 |
|---|---|---|---|---|
| Immobilizzazioni | 7.302.069 | 4.070.954 | 86,86% | 63,39% |
| Attivo circolante | 1.104.324 | 2.351.275 | 13,14% | 36,61% |
| ***Totale*** | 8.406.393 | 6.422.229 | | |

| **FONTI DI FINANZIAMENTO** | **31/12/2006** | **31/12/2005** | 2006 | 2005 |
|---|---|---|---|---|
| Patrimonio netto | 4.783.244 | 4.946.944 | 56,90% | 77,03% |
| Passivo consolidato | 1.871.722 | 541.067 | 22,27% | 8,42% |
| Passivo corrente | 1.751.427 | 934.218 | 20,83% | 14,55% |
| ***Totale*** | 8.406.393 | 6.422.229 | | |

| CONTO ECONOMICO RIELABORATO AL VALORE AGGIUNTO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 31/12/2006 | | 31/12/2005 | |
| *A) Valore della produzione* | | 110.141 | | 54.344 |
| *B) Costi del beni e dei servizi utilizzati* | | | | |
| *6 per materie di consumo e merci* | 3.054 | | 5.198 | |
| *7 per servizi* | 188.228 | | 89.123 | |
| *8 per godimento beni di terzi* | - | | - | |
| *10d svalutazione crediti* | - | | - | |
| *11 variazioni rimanenze* | - | | - | |
| *14 oneri diversi di gestione* | 14.008 | | 10.575 | |
| *Totale B* | | 205.290 | | 104.896 |
| **VALORE AGGIUNTO OPERATIVO** | | (95149) | | (50.552) |
| *- costo del lavoro (B9)* | | 28.432 | | 13.843 |
| **Margine operativo lordo (MOL)** | | (123.581) | | (64.395) |
| *- ammortamenti (B10a-b)* | (36.594) | | (21.053) | |
| *- accantonamenti per rischi e oneri (B12-13)* | - | (36.594) | - | (21.053) |
| **UTILE (PERDITA) OPERATIVO** | | (160.175) | | (85.448) |
| *± risultato della gestione finanziaria (totale C)* | (3.525) | | 45.561 | |
| *± risultato della gestione patrimoniale* | | (3.525) | - | 45.561 |
| **Risultato della gestione ordinaria** | | (163.700) | | (39.887) |
| *± risultato della gestione straordinaria* | | - | | 1 |
| **Utile (perdita) d'esercizio al lordo delle imposte** | | (163.700) | | (39.886) |
| *- imposte sul reddito* | | - | | |
| **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | | (163.700) | | (39.886) |

*Il Valore della produzione (A) potrebbe comprendere anche possibili fitti attivi da considerare componenti della gestione patrimoniale. La società non ha ancora a disposizione il Polo Imprenditoriale "Lionello Bonfanti" (sarà inaugurato ad ottobre 2007) e nessun altro immobile da cui poter riscuotere quote di affitti. Per questo motivo, e non trovando nessuna indicazione utile alla problematica nella Nota Integrativa, considero la posta di bilancio A5 del Conto Economico (Altri ricavi e proventi) non composta da fitti attivi.*

***FLUSSO GENERATO DALLA GESTIONE REDDITUALE***

| | *31/12/2006* | | *31/12/2005* | |
|---|---|---|---|---|
| Utile (perdita) d'esercizio | | (163.700) | | (39.886) |
| + COSTI NON MONETARI | | | | |
| Ammortamenti immobilizzazioni immateriali | 20.586 | | 20.491 | |
| Ammortamenti immobilizzazioni materiali | 16.008 | | 562 | |
| Variazione netta del fondo TFR e altri fondi | 1.255 | | 708 | |
| Minusvalenze | - | | - | |
| Svalutazione immobilizzazioni e partecipazioni | - | | - | |
| Accantonamenti fondi per spese e rischi a m/l termine | - | | - | |
| Imposte differite | - | 37.849 | - | 21.761 |
| - RICAVI NON MONETARI | | | | |
| Costruzioni interne e lavori in economia | - | | - | |
| Plusvalenze | - | | - | |
| Rivalutazioni | - | - | - | - |
| **Flusso generato dalla gestione reddituale** | | (125.851) | | (18.125) |

**Rendiconto finanziario delle variazioni del capitale circolante netto**

| SEZIONE I: DIMOSTRAZIONE DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *31/12/2006* | | *31/12/2005* | | *2006* | *2005* |
| Fonti di finanziamento | | | | | | |
| • Flusso di CCN generato dalla gestione reddituale | | (125.851) | | (18.125) | -3,85% | -0,88% |
| • DIMINUZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI | | - | | - | | |
| • AUMENTI DI PASSIVITA' CONSOLIDATE | | | | | | |
| Accensione di debiti v/soci per finanziamenti | 329.400 | | 472.000 | | | |
| Accensione di debiti v/banche | 1.000.000 | 1.329.400 | | 472.000 | 40,68% | 22,89% |
| • AUMENTI DI CAPITALE PROPRIO | | - | | - | | |
| **Totale Fonti di finanziamento** | | 1.203.549 | | 453.875 | 36,83% | 22,01% |
| **Diminuzione di CCN** | | 2.064.160 | | 1.608.233 | 63,17% | 77,99% |
| **Totale a pareggio** | | 3.267.709 | | 2.062.108 | 100% | 100% |
| Impieghi | | | | | | |
| • INVESTIMENTI FISSI | | | | | | |
| Brevetti industriali e utilizzo di opere d'ingegno | - | | 2.400 | | | 0,12% |
| Altre immobilizzazioni immateriali | 11.824 | | - | | 0,36% | |
| Terreni edificabili | 1.700 | | - | | 0,06% | |
| Fabbricati | 1.839.500 | | - | | 56,29% | |
| Altri beni materiali | 25.221 | | 730 | | 0,77% | 0,04% |
| Immobilizzazioni materiali in corso | 1.382.197 | | 2.053.728 | | 42,30% | 99,59% |
| Partecipazioni | 5.000 | | 5.000 | | 0,15% | 0,24% |
| Incremento crediti v/altri | 2.268 | 3.267.710 | 250 | 2.062.108 | 0,07% | 0,01% |
| • DIMINUZIONI DI PASSIVITA' CONSOLIDATE | | - | | - | | |
| • DIMINUZIONI DI CAPITALE PROPRIO | | | | | | |
| Riserva per arrotondamento | | (1) | | - | | |
| **Totale Impieghi** | | 3.267.709 | | 2.062.108 | 100% | 100% |

**Rendiconto finanziario delle variazioni del capitale circolante netto**

| SEZIONE II: VARIAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VARIAZIONI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE | | | VARIAZIONI NEL PASSIVO CORRENTE | | |
| | 31/12/2006 | 31/12/2005 | | 31/12/2006 | 31/12/2005 |
| Crediti v/clienti | 45.138 | (665) | Debiti v/fornitori | 792.819 | 697.477 |
| Crediti tributari | 88.154 | 267.645 | Debiti tributari | 4.556 | 660 |
| Altri titoli | - | (1.016.220) | Debiti v/istituti di previdenza | 1.375 | 356 |
| Depositi bancari e postali | (1.388.281) | (156.266) | Altri debiti | 4.919 | 5.378 |
| Denaro e valori in cassa | (642) | 1.259 | Ratei e risconti passivi | 13.540 | - |
| Ratei e risconti attivi | 8.680 | (115) | | | |
| **Totale** | (1.246.951) | (904.322) | **Totale** | 817.209 | 703.871 |

| | Esercizio '06 | Esercizio '05 |
|---|---|---|
| Totale variazioni nell'attivo circolante | (1.246.951) | (904.322) |
| - Totale variazioni nel passivo corrente | 817.209 | 703.871 |
| **AUMENTO (DIMINUZIONE) DEL CCN** | (2.064.160) | (1.608.233) |

### COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 39.399 | 14.712 | Ammortamento '05 |
| 01/01/2006 | 24.687 | 14.459 | Ammortamento '06 |
| 31/12/2006 | 10.228 | | |

### COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 6.810 | 2.963 | Ammortamento '05 |
| 01/01/2006 | 3.847 | 2.963 | Ammortamento '06 |
| 31/12/2006 | 884 | | |

### BREVETTI INDUSTRIALI E UTILIZZO OPERE D'INGEGNO

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 6.695 | 2.512 | Ammortamento '05 |
| I Acquisto | 2.400 | | |
| 01/01/2006 | 6.583 | 2.512 | Ammortamento '06 |
| 31/12/2006 | 4.071 | | |

### CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 2.271 | 304 | Ammortamento '05 |
| 01/01/2006 | 1.967 | 304 | Ammortamento '06 |
| 31/12/2006 | 1.662 | | |

### ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 0 | | |
| 31/12/2005 | 0 | | |
| I Acquisto | 11.824 | 348 | Ammortamento '06 |
| 31/12/2006 | 11.476 | | |

### TERRENI EDIFICABILI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 1.310.364 | | |
| 01/01/2006 | 1.310.364 | | |
| I Acquisto | 1.700 | | |
| 31/12/2006 | 1.312.064 | | |

### FABBRICATI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 0 | | |
| 31/12/2005 | 0 | | |
| I Acquisto | 1.839.500 | 13.796 | Ammortamento '06 |
| 31/12/2006 | 1.825.704 | | |

### ALTRI BENI MATERIALI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 2.446 | 562 | Ammortamento '05 |
| I Acquisto | 730 | | |
| 01/01/2006 | 2.614 | 2.211 | Ammortamento '06 |
| I Acquisto | 25.221 | | |
| 31/12/2006 | 25.624 | | |

### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO E ACCONTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 661.914 | | |
| I Acquisto | 2.053.728 | | |
| 01/01/2006 | 2.715.642 | 1.839.500 | Giroconto nel |
| I Acquisto | 1.382.197 | | c/fabbbricati |
| Spostamenti | 1.839.500 | | |
| 31/12/2006 | 4.097.839 | | |

### PARTECIPAZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 0 | | |
| I Acquisto | 5.000 | | |
| 01/01/2006 | 5.000 | | |
| I Acquisto | 5.000 | | |
| 31/12/2006 | 10.000 | | |

### CREDITI V/ALTRI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 01/01/2005 | 0 | | |
| I Incremento | 250 | | |
| 01/01/2006 | 250 | | |
| I Incremento | 2.268 | | |
| 31/12/2006 | 2.518 | | |

### DEBITI PER TFR

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | 1.259 | 01/01/2005 |
| | | 708 | Rivalutazione |
| | | 1.967 | 01/01/2006 |
| | | 1.255 | Rivalutazione |
| | | 3.222 | 31/12/2006 |

### DEVITI V/SOCI PER FINANZIAMENTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | 67.100 | 01/01/2005 |
| | | 472.000 | Accensione F |
| | | 539.100 | 01/01/2006 |
| | | 329.400 | Accensione F |
| | | 868.500 | 31/12/2006 |

### DEBITI V/BANCHE

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | 0 | 01/01/2005 |
| | | 0 | 01/01/2006 |
| | | 1.000.000 | Accensione F |
| | | 1.000.000 | 31/12/2006 |

# Economia di Comunione

L'Economia di Comunione (EdC) è un progetto, rivolto alle aziende, che nasce nel 1991 in Brasile da un'idea di *Chiara Lubich*, la fondatrice del Movimento dei Focolari. Era in viaggio verso una delle attuali 35 cittadelle che si sono sviluppate nei cinque continenti, esempi di come si può cercare di costruire il "mondo unito". Notò la tragica situazione economica che era presente in Brasile ed in particolare a San Paolo: una città molto grande e ricca, con tanti imponenti grattacieli, ma caratterizzata dalla presenza di enormi estensioni di "favelas" situate nella periferia. Attraversando San Paolo, Chiara Lubich si accorse che la comunione dei beni, iniziata da lei stessa a Trento sotto le bombe della seconda guerra mondiale e vissuta dai membri del Movimento, non era neanche in grado di soddisfare le necessità fondamentali dei più poveri. Era perciò necessaria una soluzione. Una volta arrivata nella cittadella del Movimento dei Focolari vicina a San Paolo, la Mariapoli Araceli, disse: *"(...) Qui dovrebbero sorgere delle industrie, delle aziende i cui utili andrebbero messi liberamente in comune con lo stesso scopo della comunità cristiana:* ***prima di tutto per aiutare quelli che sono nel bisogno****, offrire loro lavoro, fare in modo insomma che non ci sia alcun indigente. Poi gli utili serviranno anche a sviluppare l'azienda e le strutture della cittadella, perché possa formare uomini nuovi: senza uomini nuovi non si fa una società nuova! (...)"*

Nacque così il progetto, ora diffuso in tutto il mondo, che prese il nome di Economia di Comunione con l'intenzione di diffondere tra le aziende una "*cultura del dare*".
I brasiliani accolsero subito la "provocazione" di Chiara chiedendole come fare, come poter avviare il progetto sapendo che tra di loro non c'era nessuno con la possibilità economica di iniziare e gestire un'attività d'impresa.
La risposta fu semplice e, forse, quasi inaspettata. Disse, infatti, che pur essendo poveri, siamo in tanti. Ci fu una reazione sorprendente. Si scatenò una bellissima "gara d'amore e di comunione". Ognuno offriva tutto il possibile: dai soldi e terreni, a disponibilità di tempo e lavoro.

L'economia di Comunione, perciò, incominciò a diffondersi: una lotta d'amore combattuta dalle aziende contro la povertà, la miseria. Ad oggi esistono 754 imprese di varie dimensioni che, nei 5 continenti, aderiscono all'Economia di Comunione:
- 463 in Europa (di cui 242 solo in Italia)
- 212 in America del Sud
- 42 in America del Nord
- 29 in Asia
- 6 in Africa
- 2 in Australia

Queste aziende decidono di dividere il proprio utile in tre: una parte viene destinata ai poveri (fondo di solidarietà); un'altra viene investita nella formazione di "uomini nuovi" (per poter continuare, approfondire e diffondere l'Economia di Comunione) ed il resto rimane a disposizione dell'azienda perché necessario per una "sana" attività aziendale.

Queste aziende e imprenditori si riconoscono in una cultura differente, controcorrente: "la Cultura del Dare". Parlando di cultura del dare è facile che si creino incomprensioni determinate da diverse interpretazioni. È chiaro che è una cultura non individualistica, ma di comunione. Tuttavia la parola 'dare' può assumere molti differenti significati, anche se abbastanza simili tra loro. Esiste un 'dare' prepotente compiuto per fare in modo di sentirsi potente, più forte di qualcun altro; c'è un 'dare' egoistico che ha il fine di un ritorno d'immagine, generalmente è umiliante per il bisognoso che riceve: "Lo fanno in tanti! Io non voglio essere di meno...".
C'è infine il 'dare' inteso dall'Economia di Comunione: fondato sul rispetto dell'altro e della sua dignità, che porta a vivere l'esperienza del "date e vi sarà dato", l'esperienza che permette di capire e sperimentare la bellezza e la verità della promessa evangelica riguardante il centuplo.

Non si esaurisce, però, tutto qui. Per un'azienda dell'Economia di Comunione sono molto importanti i dipendenti ed ogni altro soggetto che interagisce con essa. L'imprenditore studia strategie e si prefigge obiettivi attuando una corretta gestione e coinvolgendo i propri dipendenti esaltando le loro capacità e talenti. Cerca anche di rendere l'ambiente di lavoro un luogo sereno e di instaurare con e tra i collaboratori rapporti di fiducia, rispetto e stima. Questa è un'azienda che rispetta le leggi, le autorità fiscali, gli organi di controllo, le istituzioni e i sindacati poiché, anche se a volte possono essere visti come ostacoli, crede che siano necessari per un corretto e onesto funzionamento del sistema complessivo. Infine, e non ultima per importanza, la caratteristica che più mi ha colpito. Ho letto: "Sono aziende che si rapportano in modo leale con i concorrenti presentando l'effettivo valore dei loro prodotti o servizi ed astenendosi dal metterli in cattiva luce". Può sembrare strano, ma questo è uno degli "investimenti" più sicuri. L'azienda, infatti, si arricchisce di un capitale immateriale composto da rapporti di fiducia con altre aziende fornitrici, clienti o la Pubblica Amministrazione; un capitale che va oltre a qualsiasi possibile oscillazione di mercato.
Credevo che fosse una buona teoria, ma praticamente impossibile da vedere realizzata nel mercato odierno, mi sono dovuto ricredere! Proprio al Polo di Loppiano, in una delle mie visite, ho potuto ascoltare questo tipo di esperienza.

# Chiara Lubich e il Movimento dei Focolari

Era l'anno 1943. C'era la guerra e tutto crollava sotto le bombe, non solo gli edifici, ma anche gli ideali delle persone. A Trento, una città del nord Italia, viveva Chiara Lubich, una ragazza ventenne, che era alla ricerca di un "qualcosa" che non crollasse nonostante tutto. Era però molto difficile trovarlo: per esempio tra le sue amiche c'era chi voleva sposarsi, ma il fidanzato non era tornato dal fronte, o chi voleva costruirsi una bella casa, ma la guerra non lo permetteva, o Chiara stessa avrebbe voluto frequentare l'università, ma in famiglia non c'erano soldi.

Finché un giorno un sacerdote le disse: *"Ricordati, Chiara, Dio ti ama immensamente".* Per Chiara fu un segno divino: finalmente aveva trovato un ideale che non crollasse, ma non sapeva come rispondere a questo amore. Così, la notte prima di fuggire da Trento con la sua famiglia, guardando il cielo stellato, le venne in mente una frase di Virgilio: *"Omnia vincit amor,* l'amore vince ogni cosa".

Capì che doveva rispondere all'amore amando per prima, cominciando dalla sua città; così prese la dolorosa decisione di lasciar partire la sua famiglia, mentre lei sarebbe rimasta a Trento per portare l'amore in questa città distrutta dai bombardamenti, dove tante persone avevano perso tutto, anche la speranza. Così Chiara, insieme ad alcune amiche che condividevano il suo stesso ideale, comincia a mettere in pratica l'amore iniziando dagli ultimi della sua città. L'amore che cercavano di vivere e di portare agli altri è quello di Gesù, l'amore che avevano riscoperto leggendo il Vangelo, le parole di Gesù che si potevano mettere in pratica. In poco tempo riuscirono a coinvolgere altre ragazze e nel giro di 2 mesi erano già 500 le persone che a Trento vivevano così. E il loro amore non solo andava, ma anche tornava! Ad esempio una sera c'era un solo uovo per preparare la cena per 7 persone; a un certo punto bussa alla porta un'anziana signora che chiede da mangiare. Le danno questo unico uovo. Poco dopo si sente di nuovo bussare alla porta: questa volta è una vicina che dona loro un cesto di uova. Il Vangelo era vero: "Date e vi sarà dato". Episodi come questo si ripetevano ogni giorno, in continuazione. E così questo ideale dilagava, fino a conquistare tutta Trento e non solo ...

# La cultura del dare

(…) Ed ecco qui la nostra cultura, che noi in genere chiamiamo la *cultura del dare*.
Nei nostri ambienti, nei nostri convegni ne parliamo spesso e ci appaiono assai belle queste parole: la cultura del dare. Anche altri Movimenti ormai l'hanno presa come propria. Non sono forse l'antidoto a quella cultura dell'avere che oggi domina e proprio nell'economia? Certamente si. Ma, a volte, si può aver posto troppa fiducia nell'espressione <<cultura del dare>>, dandole un'interpretazione un po' semplicistica e riduttiva. Non sempre, infatti, con essa si vuol dire spogliarci soltanto di qualcosa per donarla. Queste parole in realtà significano quella tipica cultura che il nostro Movimento porta in sé e irradia nel mondo: è la cultura dell'amore, nel senso più ampio. <<Cultura dell'amore>>, di quell'amore evangelico assai profondo e impegnativo, che è parola sintesi di tutta la Legge e i Profeti, quindi di tutta la Scrittura, per cui chi vuol possederlo, questo amore, non può esimersi dal vivere il vangelo intero.
Ma come lo potrebbe fare? Lo dirò dopo. Intanto notiamo che anche della <<cultura del dare>> si è scritto già nel '91. E' scritto così: <<A differenza dell'economia consumista, basata sulla cultura dell'avere, l'Economia di comunione è la cultura del dare. Ciò può sembrare difficile, arduo, eroico; ma non è così, perché l'uomo fatto ad immagine di Dio che è Amore, trova la propria realizzazione proprio nell'amare, nel dare>>. E' scritto nel DNA di ogni uomo.
<<Questa esigenza è nel più profondo del suo essere, credente o non credente che sia>>.
E si conclude, questo per l'avvenire: <<E proprio in questa constatazione – che esiste nel DNA questa tendenza a dare -, suffragata dalla nostra esperienza, proprio qui, sta la speranza di una diffusione, domani, universale dell'Economia di comunione>>. Non solo qui nel Movimento nostro.

Si prevedeva già, dunque, che l'Economia di comunione potesse un giorno superare i confini del nostro Movimento. Ma bisogna fare i passi secondo la gamba, secondo le possibilità. Riguardo poi sempre al dare, ma anche alle sue meravigliose conseguenze, troviamo scritto nel '92: <<Dare, dare, attuare il dare. Far sorgere, incrementare la cultura del dare. Dare quello che abbiamo in sovrappiù o anche il necessario, se siamo ispirati così. Dare a chi non ha, sapendo che questo modo di impiegare le nostre cose rende un interesse smisurato, perché il nostro dare apre le mani di Dio ed egli, nella sua provvidenza, ci riempie sovrabbondantissimamente per poter dare ancora e ricevere di nuovo e così poter venire incontro alle smisurate necessità di molti>>.
Già da allora si voleva, insomma, aprire le mani di Dio, allora bisogna dare.
La causa dell'Economia di comunione però non domanda solo l'amore ai bisognosi, ma verso chiunque, perché così è la spiritualità dell'unità, questo esige. E perciò vuole che si amino tutti i soggetti dell'azienda.

Si scrive a proposito, ad esempio: <<Diamo sempre; diamo un sorriso, una comprensione, un ascolto; diamo la nostra intelligenza, la nostra volontà, la nostra disponibilità; diamo le nostre esperienze, le capacità. Dare: sia questa la parola che non può darci tregua>>.
Nel '95 si precisa ancora il più profondo significato del dare: <<Ma cos'è questa cultura del dare? È la cultura del Vangelo, è il Vangelo, perché noi il dare lo abbiamo capito dal Vangelo. "Date – c'è scritto nel Vangelo - e vi sarà dato">>. E qui è bellissima la frase: <<Una misura buona, pigiata, scossa, traboccante…>>. Più di così! Più di così! Sapete come quando viene scossa… e si moltiplica; traboccante, dice, vi sarà data.

<<Una misura buona, pigiata, scossa, traboccante, vi sarà versata in grembo>> *(Lc 6,38)*. Ed è quello che noi nel Movimento sperimentiamo quotidianamente, in tutti i Paesi del mondo. Qui ci sarebbero da fare milioni di esempi, non migliaia.
<<Se tutti vivessero il Vangelo – è scritto ancora – i gravi problemi nel mondo non esisterebbero, perché il Padre del Cielo interverrebbe a realizzare la promessa di Gesù: "Date e vi sarà dato">>.
Durante questi anni, poi, non ci sono mancati forti impulsi, specie da certi santi, sul significato anche più semplice del dare, sul dare concretamente.
Dice san Basilio: <<All'affamato appartiene il pane che tu metti in serbo; all'uomo nudo il mantello che conservi nei tuoi bauli; agli indigenti appartiene il denaro che tieni nascosto. Commetti tante ingiustizie quante sono le persone a cui dovresti dare tutto ciò>>.
E san Tommaso d'Aquino: <<Quando i ricchi consumano per i loro fini personali il sovrappiù necessario alla sopravvivenza dei poveri, essi li derubano>>.
Ma oggi, trovandoci qui con persone che hanno responsabilità di aziende, ricorderei un altro scritto: <<Non basta un po' di carità, qualche opera di misericordia, qualche piccolo superfluo di singole persone, per raggiungere il nostro scopo: occorre che aziende intere e imprese mettano in comune il proprio utile>>.
Fin qui, dunque, qualcosa sulla nostra cultura, che è la cultura del Vangelo, ricavata dal Vangelo, che è la cultura del dare, che va vissuta verso i bisognosi e verso tutti gli agenti intorno a queste aziende.

# Interviste agli imprenditori

Con questo capitolo ho voluto capire - tramite domande rivolte ad alcuni imprenditori del varesotto che aderiscono all'Economia di Comunione e al Consiglio di Amministrazione della società che gestisce il Polo Lionello - come sono concretizzate le ideologie proposte dall'Economia di Comunione.

Ho pensato, in particolare, a queste 6 domande:

- Informazioni generali sull'azienda: brevissima storia, dimensioni, numero di dipendenti, attività produttiva, ecc...

- Perché ha deciso di aderire al progetto di Economia di Comunione?

- Come sono percepite nel mercato le aziende che, come la Sua, aderiscono al progetto di Economia di Comunione?

- È molto importante il modo in cui l'impresa si rapporta con i soggetti a lei collegati (dipendenti, clienti, fornitori, ecc...) Qual è la scelta della Sua azienda? Questa scelta è stata "influenzata" dalle idee proposte dall'Economia di Comunione?

- L'Economia di Comunione ha come scopo l'aiuto economico degli indigenti. Per questo motivo chiede alle aziende di offrire una parte del proprio utile. Come avviene la ripartizione? E se l'azienda sta attraversando un periodo di difficoltà economica? L'adesione al progetto, cioè, crea degli spiacevoli vincoli?

- È semplice intuire come un imprenditore potrebbe fare per aderire all'Economia di Comunione. Ma che cosa possiamo fare noi [non imprenditori], che veniamo a conoscenza del progetto (per esempio visitando il Polo Lionello) e che ne rimaniamo molto colpiti, per contribuire alla crescita e al sostegno dell'Economia di Comunione?

# BBL s.r.l.

**di Bombelli Giorgio**

**1- Informazioni generali sull'azienda: brevissima storia, dimensioni, numero di dipendenti, attività produttiva, ecc...**

La nostra azienda fondata nel 1962 costruisce stampi ad iniezione per materie plastiche di medie e piccole dimensioni.
Siamo specializzati nella costruzione di stampi per la produzione di:
gruppi ottici, indicatori, fanaleria e strumentazione per moto;
occhiali, maschere da sci;
pezzi tecnici ed estetici quali: inserti di pompe ed elettrovalvole, piccoli elettrodomestici.
Tutto viene realizzato in azienda dalla progettazione alla lappatura a specchio della superficie dello stampo.
Il parco macchine comprende:
n. 5 fresatrici a controllo numerico;
n. 1 elettroerosione a filo;
n. 3 elettroerosione a tuffo.
L'organico è composto da quindici persone:
n. 1 titolare;
n. 2 tecnici;
n. 1 contabile;
n. 10 operai
per un totale di circa 35.000 ore lavorative annue.

**2- Perché ha deciso di aderire al progetto di Economia di Comunione?**

Nel 1991, quando Chiara ha lanciato il progetto dell'EdC, ero da poco entrato nella ditta di mio padre che già operava da diversi anni nel settore della costruzione di stampi per materie plastiche.
Conoscevo già questa spiritualità che cercavo di vivere anche sul lavoro, ma la novità era la possibilità di dare parte degli utili agli indigenti.
Mi sembrava che con il mio lavoro non incidessi particolarmente per il bene dell'umanità. Ma poter aiutare i poveri mi ha dato un vero scopo e mi ricordo quando venivo a sapere che un fratello poteva sistemare il tetto della sua baracca perché entrava acqua, o poteva comperare le medicine utilizzando gli utili delle aziende di EdC era un'ulteriore spinta per il mio lavoro e per la nostra azienda.

**3- Come sono percepite nel mercato le aziende che, come la Sua, aderiscono al progetto di Economia di Comunione?**

L'azienda è nel mercato come le altre, non è etichettata o protetta. Per cui a seguito di un rapporto personale duraturo con clienti e fornitori, si possono enunciare i valori dell'EdC e magari anche condividerli. E' sicuramente per ora "una goccia nell'oceano", comunque con qualcuno ho condiviso questi valori e ho trovato solo apprezzamento.

**4-È molto importante il modo in cui l'impresa si rapporta con i soggetti a lei collegati (dipendenti, clienti, fornitori, ecc...) Qual è la scelta della Sua azienda? Questa scelta è stata "influenzata" dalle idee proposte dall'Economia di Comunione?**

Rendendomi conto che si lavorava troppe ore, ho proposto di ridurre l'orario giornaliero di un'ora mantenendo inalterata la retribuzione. Il risultato è stato che il fatturato aziendale non è diminuito e il personale mi ha ringraziato perché aveva più tempo da dedicare alla famiglia.

Sono stato uno dei promotori di un consorzio operativo che raggruppa 15 aziende del mio settore, smitizzando così l'idea di concorrenza e trasformandola in occasione di collaborazione mettendo insieme tecnologia e investimenti acquisendo nuovi clienti in comune.

(…) [Simonetta, contabile] Per esempio nella scelta del dono in occasione del Natale, cerco sempre di pensare a qualcosa di nuovo, a volte ho utilizzato prodotti delle aziende dell'EdC, o un libretto con frasi sul Natale o un'agenda per la famiglia. E quando li preparo li vedo come un dono personale per ognuno e per ogni loro famiglia e non come un dovere tra azienda e dipendente.

In occasione della compilazione della dichiarazione dei redditi mi sono resa disponibile per aiutarli nella preparazione dei documenti e ad eseguire tutte le fotocopie necessarie. Questo è un aiuto per loro, ma è anche sicuramente un segno di fiducia nei miei confronti perché vengo a conoscenza di dati riservati che riguardano le loro famiglie.

(…) [Giorgio] Abbiamo appena vissuto un passaggio generazionale, circa sei anni fa sono stati assunti tre giovani di 18 anni. Non è stato certo semplice all'inizio perché si dovevano armonizzare diversità di esperienze e di età. Dentro di me ho sempre sentito che questo poteva essere un dono, un motivo per un cammino nuovo. Spesse volte mi sono fermato, anche dopo l'orario di lavoro, a parlare soprattutto per verificare se ognuno si sentiva realizzato e contento del compito che doveva svolgere in azienda. Uno di loro stava passando un periodo di crisi esistenziale su tutti i fronti: lavoro, famiglia, amicizie. Insieme abbiamo capito che forse doveva trovare un nuovo posto di lavoro e gli ho chiesto se gli potevo dare una mano. Lui ha acconsentito, ho preso in mano il telefono e in cinque minuti gli ho trovato il lavoro che desiderava. La sera stessa mi sono trovato a casa suo padre che non era d'accordo sulla scelta fatta ritenendo il figlio immaturo, dopo una lunga chiacchierata mi è sembrato di aver aiutato questo padre a capire suo figlio. Alla fine mi ha detto: "E' la prima volta che sceglie da solo, forse è grande abbastanza, ok lascio a lui la scelta".

In occasione del Natale gli abbiamo regalato un cesto come agli altri dipendenti, il suo commento è stato: "Sono io che devo farvi un regalo!". Qualche giorno dopo riceviamo a casa un magnifico vaso di orchidee, sul biglietto c'era scritto: "Auguri da parte di tutta la mia famiglia".

Quando mi alzo e mi incammino per andare al lavoro, mi nasce in cuore la gioia di poter vivere la giornata in fabbrica, facendo piccole cose, ma sempre cercando di ascoltare la voce dentro di me. Ultimamente noto un certo ottimismo in ditta, fra di noi, fra i clienti e i

fornitori nonostante un po' di crisi nel settore. Più che ottimismo oserei dire speranza, tranquillità.
Al mattino i giovani mi salutano dicendomi - Ciao capo -, è per me il campanello che tutto va bene, rimanere in questo clima ci aiuta a camminare insieme.
Qualche volta vengono da noi studenti di economia per le loro tesi e pongono delle domande anche ai dipendenti, te ne riporto due:

1- Ritieni che la gestione del personale sia attenta alle esigenze dei singoli dipendenti?
   - Se fosse il contrario non ci sarebbe quella libertà di gestirmi nel lavoro
   - C'è sempre un punto di incontro e anche di aiuto sui vari problemi che possono nascere anche a livello personale
   - Se chiedi dei piaceri o si hanno esigenze non ci sono problemi
2- La preghiamo di voler esprimere un giudizio sintetico ma obiettivo riguardo l'impresa in cui è occupato.
   - Il mio lavoro mi piace
   - Il mio lavoro è soddisfacente
   - Se fosse negativo in così tanti anni avrei cambiato posto, mi piace quello che faccio
   - Mi sembra un'impresa seria dove si riesce a lavorare bene e dove si riesce anche ad imparare

Un cammino di pace parte sempre da piccole esperienze.
Per me la tranquillità e la semplicità dei rapporti reciproci in azienda sintetizza anche i diritti e i doveri dei lavoratori e degli imprenditori.

**5- L'Economia di Comunione ha come scopo l'aiuto economico degli indigenti. Per questo motivo chiede alle aziende di offrire una parte del proprio utile. Come avviene la ripartizione? E se l'azienda sta attraversando un periodo di difficoltà economica? L'adesione al progetto, cioè, crea degli spiacevoli vincoli?**

Ultimamente si è focalizzata ancor di più la tensione a vivere l'ispirazione originaria di Chiara: 1/3 ai poveri, 1/3 alla formazione alla cultura del dare, 1/3 all'azienda.
Pensando al terzo che viene reinvestito in azienda mi è venuto spontaneo pensare che l'azienda deve crescere: un aumento del fatturato dovrebbe portare anche ad un aumento di utile, si alza quindi anche la cifra che potrà essere data agli indigenti. Crescere, trovando anche nuove possibilità con aziende che aderiscono all'EdC. Ed è quello che stiamo progettando con un'azienda di Milano con cui abbiamo affinità di lavoro.
Pensando alla cultura del dare, io come imprenditore posso dare i miei utili, ma per il mio personale cosa può significare? Significa dare collaborazione, competenza, tempo, esperienza, disponibilità in azienda e nei rapporti. E' questo il primo passo per poter dare poi fuori dall'azienda, nel mondo, nell'umanità. Per me è stato prendere un impegno perché questa cultura del dare ci sia fra di noi ed esca da noi.

# Beatrice Vecchione

**consigliere dell'E. di C. spa**

**1- Come sono percepite nel mercato le aziende che, come la Sua, aderiscono al progetto di Economia di Comunione?**

L'azienda viene percepita come tutte le altre perché opera in una economia di mercato.

Spesso l'azienda EdC provoca stupore e ammirazione.

Comunemente l'imprenditore è orientato a produrre sempre più ricchezza per sé, mentre l'imprenditore EdC vuole produrre ricchezza per metterla in comune, così come facevano i primi cristiani.

**2- L'Economia di Comunione ha come scopo l'aiuto economico degli indigenti. Per questo motivo chiede alle aziende di offrire una parte del proprio utile. Come avviene la ripartizione? E se l'azienda sta attraversando un periodo di difficoltà economica? L'adesione al progetto, cioè, crea degli spiacevoli vincoli?**

L'Economia di Comunione non ha il solo scopo dell'aiuto agli indigenti, anche se questa è stata la motivazione che ha dato la spinta, che ha provocato la nascita di questo progetto.

L'utile infatti, frutto di impegno di uomini e di capitale, viene destinato in tre parti: uno per l'azienda stessa, perché se l'azienda non viene rafforzata non può essere in grado di continuare a produrre; una parte agli indigenti perché l'azienda ha una vocazione al sociale, deve essere sempre in un atteggiamento di sguardo agli ultimi e vuole contribuire a edificare una società senza indigenti; una parte per contribuire a sostenere le strutture che fanno formazione: cioè senza strutture, senza luoghi adeguati è difficile riuscire a formare "uomini nuovi", cioè uomini che portano la novità della parola racchiusa nel Vangelo.

L'imprenditore che sceglie di entrare nel progetto EdC, è colui che crede in ciò che fa. La sua è una adesione libera: quindi suo desiderio è quello di poter contribuire. Non è una persona "controllata", ma è spinto ad essere attento proprio perché vuole vedere un mondo rinnovato dall'amore.

Qualora l'azienda attraversi momenti di difficoltà è logico che l'imprenditore, perché impossibilitato, possa non versare gli utili: non ci sono quindi spiacevoli vincoli.

**3- È semplice intuire come un imprenditore potrebbe fare per aderire all'Economia di Comunione. Ma che cosa possiamo fare noi [non imprenditori], che veniamo a conoscenza del progetto (per esempio visitando il Polo Lionello) e che ne rimaniamo molto colpiti, per contribuire alla crescita e al sostegno dell'Economia di Comunione?**

Forse non è così facile capire come si fa ad aderire, perché ci vuole una spinta interiore, non c'è né calcolo né convenienza.

Le persone che vengono a conoscenza del progetto apprendono un nuovo modo di "vivere l'azienda", e se ne sono sensibilizzate, cercano di apportare delle modifiche alla gestione delle loro aziende se sono imprenditori, o se sono cittadini cercano di rivedere la loro ricchezza cercando di essere attori (per quello che loro possono) degli equilibri/squilibri socio economici. E' con la vita e facendola conoscere che si sostiene l'Economia di Comunione.

# Europe Consulting s.r.l.

**di Poma Marco e soci**

**1- Informazioni generali sull'azienda: brevissima storia, dimensioni, numero di dipendenti, attività produttiva, ecc...**

Europe Consulting s.r.l. è una giovane società, costituita nel maggio del 2002.
I tre soci fondatori (più un 4° che si è aggiunto all'inizio del 2004) operano nell'azienda ed hanno portato la solida esperienza acquisita nel corso dei molti anni di attività svolti nell'Information Technology.
Lo sviluppo del software e la realizzazione di applicazioni gestionali in ambiente client/server e su sistemi IBM iSeries, sono tra le attività prevalenti dell'azienda.
Un continuo percorso di aggiornamento permette al personale di utilizzare metodicamente i linguaggi di ultima generazione per lo sviluppo, la realizzazione e l'implementazione delle applicazioni.
Essenzialmente sono due le aree di competenza dove impegniamo le nostre energie, sono due piattaforme applicative su cui già operiamo, che proponiamo principalmente alle piccole/medie aziende:

Area contabile gestionale
Area logistica – gestione magazzino fisico

Oltre a 4 soci la società si compone di 5 dipendenti ed un numero variabile 5 / 6 consulenti a tempo pieno e a tempo parziale che lavorano su specifici progetti presso i Clienti della nostra società.

**2- Perché ha deciso di aderire al progetto di Economia di Comunione?**

L'EdC è lo sviluppo, l'attuazione del nostro modo di intendere il lavoro, la grossa opportunità di incontrare persone che come noi hanno le stesse necessità, cioè quella di rendere il fatto cristiano incontrabile e sperimentabile anche nella quotidiana attività lavorativa di ogni persona.
L'EdC ci aiuta a concretizzare il cammino intrapreso, dentro questo ambito è facile incontrare imprenditori impegnati in questo senso e persone che condividono i nostri obiettivi ed il nostro modo di essere.

**3- Come sono percepite nel mercato le aziende che, come la Sua, aderiscono al progetto di Economia di Comunione?**

Le aziende di EdC hanno ancora (almeno oggi in Italia) poca visibilità; un compito importante per i prossimi mesi / anni sarà quello di rendere l'EdC più visibile, più incontrabile, più determinante come diceva Luigino Bruni in un incontro a Loppiano un mese fa: "gli ideali nascono dalle persone ma vivono nelle istituzioni".
Come persone e come azienda ci sentiamo chiamati e coinvolti in questo processo di attuazione, in questo processo di concretizzazione di questa idea interessante e rivoluzionaria cioè che l'economia può coniugarsi con la comunione.

**4- È molto importante il modo in cui l'impresa si rapporta con i soggetti a lei collegati (dipendenti, clienti, fornitori, ecc...) Qual è la scelta della Sua azienda? Questa scelta è stata "influenzata" dalle idee proposte dall'Economia di Comunione?**

Il rapporto, prima di tutto con i dipendenti e con i più stretti collaboratori, è incentrato sulla correttezza e sul rispetto delle persone; c'è tra noi, tra tutti, una costante ricerca di dialogo (prima di tutto tra i soci), una ricerca continua di equilibrio tra gli interessi e le necessità della persona e le responsabilità richieste nel ruolo aziendale assegnato.
In particolari periodi dell'anno si tenta un maggior coinvolgimento sui temi specifici dell'EdC, partecipando a congressi, visitando realtà significative.
Con i Clienti ed i Fornitori abbiamo stabilito negli anni rapporti corretti di collaborazione ricercando costantemente (anche nei momenti difficili) i punti di incontro.
Stiamo attrezzandoci per preparare un evento in cui, oltre alla presentazione della nostra società, proporremo anche i contenuti e la filosofia di EdC a cui la nostra società partecipa.

**5- L'Economia di Comunione ha come scopo l'aiuto economico degli indigenti. Per questo motivo chiede alle aziende di offrire una parte del proprio utile. Come avviene la ripartizione? E se l'azienda sta attraversando un periodo di difficoltà economica? L'adesione al progetto, cioè, crea degli spiacevoli vincoli?**

La destinazione degli utili (quando ci sono) non la riteniamo vincolante negli aspetti economici, la riteniamo indispensabile invece come linea guida ; una parte degli utili viene destinata ad opere di carità e di sostegno, piano piano stiamo facendo in modo di coinvolgere nella decisione anche i dipendenti e chi collabora con noi.
Il calcolo della parte degli utili da destinare ai poveri non è frutto di divisioni o operazioni fatte con la calcolatrice ma tutto (la somma di denaro, la destinazione, le modalità) è determinato dal desiderio dell'animo, dal desiderio del cuore di poter in qualche modo condividere le necessità, i bisogni di chi è indigente.
Proprio sull'aspetto della condivisione, stiamo ragionando in questi mesi sull'ipotesi di trovare canali (luoghi, persone, realtà) su cui indirizzare sia risorse finanziarie, sia risorse umane mettendo in gioco la nostra esperienza e le nostre capacità.
Naturalmente proprio perché l'adesione è libera, la partecipazione al progetto di EdC non è vincolante.
Le difficoltà economiche, quindi, generano il dispiacere dolore di non poter dare.

**6- È semplice intuire come un imprenditore potrebbe fare per aderire all'Economia di Comunione. Ma che cosa possiamo fare noi [non imprenditori], che veniamo a conoscenza del progetto (per esempio visitando il Polo Lionello) e che ne rimaniamo molto colpiti, per contribuire alla crescita e al sostegno dell'Economia di Comunione ?**

L'EdC è un modo di essere, è un modo di ragionare, è un modo di porsi, di rapportarsi con le persone che operano intorno alla nostra società, in una parola è una cultura ; quindi

determina le modalità per affondare la realtà, le cose concrete da fare - non sono tattiche, strategie o intenzioni.
Il professor Stefano Zamagni in un suo intervento ad un incontro a Loppiano diceva:
*"Per fare una cosa bene, bisogna che essa sia vera, giusta, utile e bella.*
*Tutte queste quattro componenti devono essere presenti.*
*A volte noi pensiamo che si possano stabilire dei "trade off" del tipo:*
*più utile – meno giusto oppure più giusto – meno vero ma non è così .*
*Perché un'opera produca il bene bisogna che queste quattro componenti, questi quattro pilastri vengano costantemente mantenuti in equilibrio".*
Chi opera in questo senso, con queste modalità "costruisce" e contribuisce in modo determinante al progetto di EdC a prescindere dal fatto che sia un'azienda, un libero professionista o un lavoratore dipendente.

**7- ... altro**

Il principio, l'idea per cui la nostra società è stata costituita, per cui la nostra società esiste, non è sostanzialmente per il profitto, non ci siamo cioè messi insieme per il business (che invece è una necessaria conseguenza); ci siamo messi insieme, abbiamo costituito la società per una sorta di sfida: si può lavorare con uno scopo, si può lavorare con un senso che va oltre (non si ferma - ma va oltre) gli interessi economici, si può, è possibile lavorare facendo in modo che quello che sentiamo, che quello che abbiamo incontrato, che il nostro essere cristiani centri e determini le nostre attività, il nostro lavoro quotidiano, facendo in modo che poco a poco (con discrezione e con umiltà) questo possa trasparire e possa essere segno e riferimento per ogni persona che ci incontra.
Il progetto EdC a richiamarci sempre al nostro "dover essere", sapendo che esiste un "già" ed un "non ancora". Sapendo che occorre crescere nel dialogo dentro e fuori, che occorre avere un equilibrio economico che guarda alle singole persone ed all'azienda come un'entità autonoma in grado di ricevere e dare. Guardare l'azienda non come una cosa nostra ma appartenente ad un "progetto " non nostro ci aiuta a guardare avanti sicuri di camminare in una "comunione" che costruisce un progetto più grande di noi, a noi esserne umili strumenti.

# Il 5 per mille e le non profit

Per cinque per mille si intende il meccanismo con cui il cittadino-contribuente può vincolare il 5 per mille della propria IRPEF a sostegno di enti e associazioni che svolgono attività socialmente rilevanti.
Il cinque per mille viene introdotto in via sperimentale nei commi 337-340 della legge finanziaria per il 2006 (legge 23 dicembre 2005, n. 266) ed è stato possibile destinarlo a favore di enti appartenenti ad una delle seguenti quattro categorie:
volontariato, Onlus e associazioni di promozione sociale;
attività sociali svolte dal Comune di residenza;
ricerca sanitaria;
ricerca scientifica o delle Università.
Tale facoltà può essere esercitata dal contribuente indicando nella propria dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'ente che intende finanziare.

Per l'anno di imposta 2007, sono state introdotte alcune restrizioni:
dalle categorie beneficiarie del contributo sono stati tolti i comuni;
è stato introdotto un "tetto" massimo di spesa pari a 250 milioni di euro. Cioè, se le richieste superano i 250 milioni di euro lo Stato destina tale importo agli enti secondo le proporzioni stabilite dai contribuenti e trattiene la quota in eccesso.
Quest'ultima decisione ha provocato non poche polemiche e critiche nei confronti del Governo.
I dati riguardanti le richieste relative il 2006 mostrano un'adesione di circa il 61% dei contribuenti che ha comportato una spesa per lo Stato di poco più di 400 milioni di euro. Considerando la stessa percentuale di richieste (61%) anche nel 2007, la limitazione stabilita dal Governo comporta una riduzione dell'imposta effettivamente destinata agli enti (dal 5 al 3,1 per mille).

Dal punto di vista del cittadino, destinare il cinque per mille significa finanziare organizzazioni non profit, delle Università e degli Istituti di ricerca scientifica e sanitaria in un modo che, a differenza delle donazioni, non gli comporta maggiori oneri, in quanto all'ente prescelto viene destinata direttamente una quota dell'IRPEF.
Dal punto di vista dello Stato, invece, può essere considerato un provvedimento di spesa, in quanto è costretto a rinunciare a una parte di imposta sui redditi che, altrimenti, avrebbe incrementato le proprie entrate.

Per non profit si intendono organizzazioni senza scopo di lucro i cui avanzi di gestione utili sono interamente reinvestiti per scopi organizzativi.
Sono organizzazioni che si sono sviluppate nella seconda metà del XX secolo, quando nei paesi più economicamente sviluppati si diffondeva sempre più l'attenzione al sociale "causata" dalla maggiore informazione su situazioni di disagio, sofferenza economica, sanitaria, politica o di natura differente. Si incominciò, in modo per lo più volontario, a cercare di risolvere materialmente particolari situazioni di bisogno sia all'interno della propria nazione che all'estero.
Per il diritto, il termine non profit non indica solo l'assenza di fini di lucro (come per la società cooperativa o l'associazione) ma sottintende che l'organizzazione abbia finalità solidaristiche,

non vi sia distribuzione di utili ai soci e che non vengano svolte attività commerciali se non strettamente legate a scopi sociali.
Esistono alcuni tipi di organizzazioni non profit, tra cui:

- **Organizzazioni non governative**. La tutela della vita umana, l'autosufficienza alimentare, la conservazione del patrimonio ambientale, la promozione della donna e dell'infanzia sono le azioni concrete attuate dalle Organizzazioni non governative che garantiscono l'assistenza tecnica e la formazione del personale impiegato nei luoghi in cui operano.
- **Associazioni non riconosciute.** Sono la maggior parte delle associazioni attualmente presenti. Sono, cioè, enti privi di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono su coloro che hanno agito in nome e per conto dell'associazione. Sono comunque soggetti di diritto, autonomi rispetto agli associati, dotati di un eventuale patrimonio che prende il nome di fondo comune.
  **Associazioni riconosciute.** Sono associazioni con personalità giuridica, cioè organismi dotati di autonomia patrimoniale perfetta. L'acquisizione della personalità giuridica implica l'acquisizione della piena autonomia dell'organismo rispetto agli associati.
- **Volontariato.** In Italia le associazioni di volontariato sono organizzazioni protagoniste di iniziative sociali e di trasformazione del contesto in cui le fasce deboli si concentrano.
- **Cooperativa sociale.** Il nuovo modello imprenditoriale "l'impresa sociale" ha risposto ai bisogni ed alle esigenze espressi da cittadini svantaggiati sia per quanto riguarda il lavoro sia per quanto riguarda il diritto di partecipare attivamente nella società. Intercettare sul territorio i bisogni e trasformarli in domanda, offrire servizi qualificati, adottare forme di gestione democratica, conquistarsi un'autonomia rispetto al mercato mantenendo i propri valori, è il delicato compito di chi partecipa alla crescita della cooperazione sociale.

# Economy of Communion

**What is E. di C. plc?**

The 13th October 2001 E. di C. plc was set up. Its primary purpose was the establishment of an Entrepreneurial Pole available to companies that wanted to adhere to the Economy of Communion project.

The idea of creating an Entrepreneurial Italian Pole, like the first one created in Brazil during the early 90s, was born during a congress held at Castelgandolfo (Rome), to celebrate the tenth anniversary of the Economy of Communion. 700 persons gathered, among them there were entrepreneurs, economists and scholars.

Following the interest aroused by the proposal, in July 2001 a group of experts was formed to investigate the project, study legislation, find the guidelines and the future location. They chose Burchio, a location near Loppiano (Incisa in Val d'Arno, Florence) which is the first international village of the Focolare Movement.

During this meeting they also decided to name the Entrepreneurial Pole to Lionello Bonfanti, a well-known Italian magistrate died in 1981, as he was the first to participate in the building of Loppiano.

**Then E. di C. plc is one of the 242 Italian businesses which operate according to the guidelines of EoC. What is its activity?**

Beside the construction and management of the Pole Lionello Bonfanti, now completed and fully active, the E. di C. spa is going to develop accounting, administrative, managing and training services for companies hosted in the building and offered to external customers.

The training activities that develop in various sectors, will give particular attention to the spreading of the guiding principles of the Economy of Communion.

It also works as cultural centre for training and assistance to traders who adhere to the principles of running a business and sharing the profits made with the project "Economy of Communion in freedom" of the Focolare Movement.

The **Economy of Communion** (EoC) project involves businesses in 5 continents.

The business owners who participate in the project, freely choose to share their business profits according to three purposes of equal importance.

- Help people in need - creating new jobs and intervening to meet their immediate needs;
- Spread the **"Culture of Giving"** and of loving - indispensable and necessary values for an **Economy of Communion**;
- Develop the business - which has to be efficient as well as open to giving.

**What's New?**

The **EoC**:

- Emanates from a spirituality of communion lived in everyday life;
- Links efficiency and solidarity;
- Relies on the strength of the culture of giving to change economic behaviour.

# Indagine statistica.

Partendo dai dati (tabella 1), rappresentanti il numero di aziende che negli anni hanno aderito al progetto di Economia di Comunione, si vuole cercare la funzione che li rappresenta. Per la difficoltà di calcolo che questa operazione comporta, ci si "accontenta" di una funzione elementare, più semplice, che - graficamente - si accosta, con una minima tolleranza, alla funzione ricercata.

(tabella 1)

| x | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| y | 328 | 402 | 554 | 703 | 747 | 754 | 761 | 752 | 769 | 778 | 797 | 756 | 735 | 754 | 754 |

Il metodo dei minimi quadrati consente di trovare la funzione, stabilito il modello di partenza, che rende minima la somma dei quadrati delle differenze tra valori teorici e osservati.
Iniziamo con la più semplice: *la retta*.

$$S(a,b) = \sum_{i=1}^{n} (\hat{y}_i - y_i)^2 \qquad y = a + bx_i \qquad S(a,b) = \sum_{i=1}^{n} (a + bx_i - y_i)^2$$

Per trovare i coefficienti *a* e *b* che rendono minima la funzione S(a,b) bisogna calcolare le derivate prime parziali $S'_a$ e $S'_b$, porle uguali a zero e risolvere il sistema.

$$S'_a = \sum_{i=1}^{n} 2(a + bx_i - y_i)$$

$$S'_b = \sum_{i=1}^{n} 2(a + bx_i - y_i)x_i$$

$$\begin{cases} S'_a = 0 \\ S'_b = 0 \end{cases} \qquad \begin{cases} \sum_{i=1}^{n} 2(a + bx_i - y_i) = 0 \\ \sum_{i=1}^{n} 2(a + bx_i - y_i)x_i = 0 \end{cases}$$

$$\begin{cases} \sum_{i=1}^{n} (a + bx_i - y_i) = 0 \\ \sum_{i=1}^{n} (ax_i + bx_i^2 - x_i y_i) = 0 \end{cases} \qquad \begin{cases} na + b\sum_{i=1}^{n} x_i - \sum_{i=1}^{n} y_i = 0 \\ a\sum_{i=1}^{n} x_i + b\sum_{i=1}^{n} x_i^2 - \sum_{i=1}^{n} x_i y_i = 0 \end{cases}$$

Quindi si può risolvere il sistema nel caso specifico, sostituendo i dati raccolti nella tabella alle *x* e *y*, oppure risolverlo tramite il calcolo letterale per ottenere le formule che permettono, in situazioni simili, di ricavare i valori *a* e *b* dell'equazione della retta senza dover reimpostare tutto dall'inizio.

Se si moltiplicano le due equazioni del sistema, rispettivamente per $\sum x_i$ e n

$$\begin{matrix} \sum_{i=1}^{n} x_i \\ n \end{matrix} \begin{cases} na + b\sum_{i=1}^{n} x_i - \sum_{i=1}^{n} y_i = 0 \\ a\sum_{i=1}^{n} x_i + b\sum_{i=1}^{n} x_i^2 - \sum_{i=1}^{n} x_i y_i = 0 \end{cases}$$

e si risolve il sistema per differenza, si ottiene un'equazione nella sola incognita *b*.

$$\begin{cases} an\sum_{i=1}^{n} x_i + b\left(\sum_{i=1}^{n} x_i\right)^2 = \sum_{i=1}^{n} x_i \sum_{i=1}^{n} y_i \\ an\sum_{i=1}^{n} x_i + bn\sum_{i=1}^{n} x_i^{\,2} = n\sum_{i=1}^{n} x_i y_i \end{cases}$$

$$bn\sum_{i=1}^{n} x_i^{\,2} - b\left(\sum_{i=1}^{n} x_i\right)^2 = n\sum_{i=1}^{n} x_i y_i - \sum_{i=1}^{n} x_i \sum_{i=1}^{n} y_i$$

$$b\left(n\sum_{i=1}^{n} x_i^{\,2} - \left(\sum_{i=1}^{n} x_i\right)^2\right) = n\sum_{i=1}^{n} x_i y_i - \sum_{i=1}^{n} x_i \sum_{i=1}^{n} y_i$$

Quindi

$$b = \frac{n\sum_{i=1}^{n} x_i y_i - \sum_{i=1}^{n} x_i \sum_{i=1}^{n} y_i}{n\sum_{i=1}^{n} x_i^{\,2} - \left(\sum_{i=1}^{n} x_i\right)^2}$$

*a*, invece, si può ricavare semplicemente dalla prima equazione del sistema

$$na + b\sum_{i=1}^{n} x_i = \sum_{i=1}^{n} y_i$$

$$a = \frac{\sum_{i=1}^{n} y_i}{n} - b\frac{\sum_{i=1}^{n} x_i}{n}$$

Quindi

$$a = My - bMx$$

| x | y | xy | $x^2$ |
|---|---|---|---|
| 1992 | 242 | 482064 | 3968064 |
| 1993 | 328 | 653704 | 3972049 |
| 1994 | 402 | 801588 | 3976036 |
| 1995 | 554 | 1105230 | 3980025 |
| 1996 | 703 | 1403188 | 3984016 |
| 1997 | 747 | 1491759 | 3988009 |
| 1998 | 754 | 1506492 | 3992004 |
| 1999 | 761 | 1521239 | 3996001 |
| 2000 | 752 | 1504000 | 4000000 |
| 2001 | 769 | 1538769 | 4004001 |
| 2002 | 778 | 1557556 | 4008004 |
| 2003 | 797 | 1596391 | 4012009 |
| 2004 | 756 | 1515024 | 4016016 |
| 2005 | 735 | 1473675 | 4020025 |
| 2006 | 754 | 1512524 | 4024036 |
| 2007 | 754 | 1513278 | 4028049 |
| **Somma** | 31992 | 10586 | 21176481 | 63968344 |

Applicando le formule trovate:

$$b = \frac{16 \cdot 21176481 - 10586 \cdot 31992}{16 \cdot 63968344 - 1023488064}$$

$$b = 28{,}747$$

$$a = 661{,}625 - 28{,}747 \cdot 1999{,}5$$

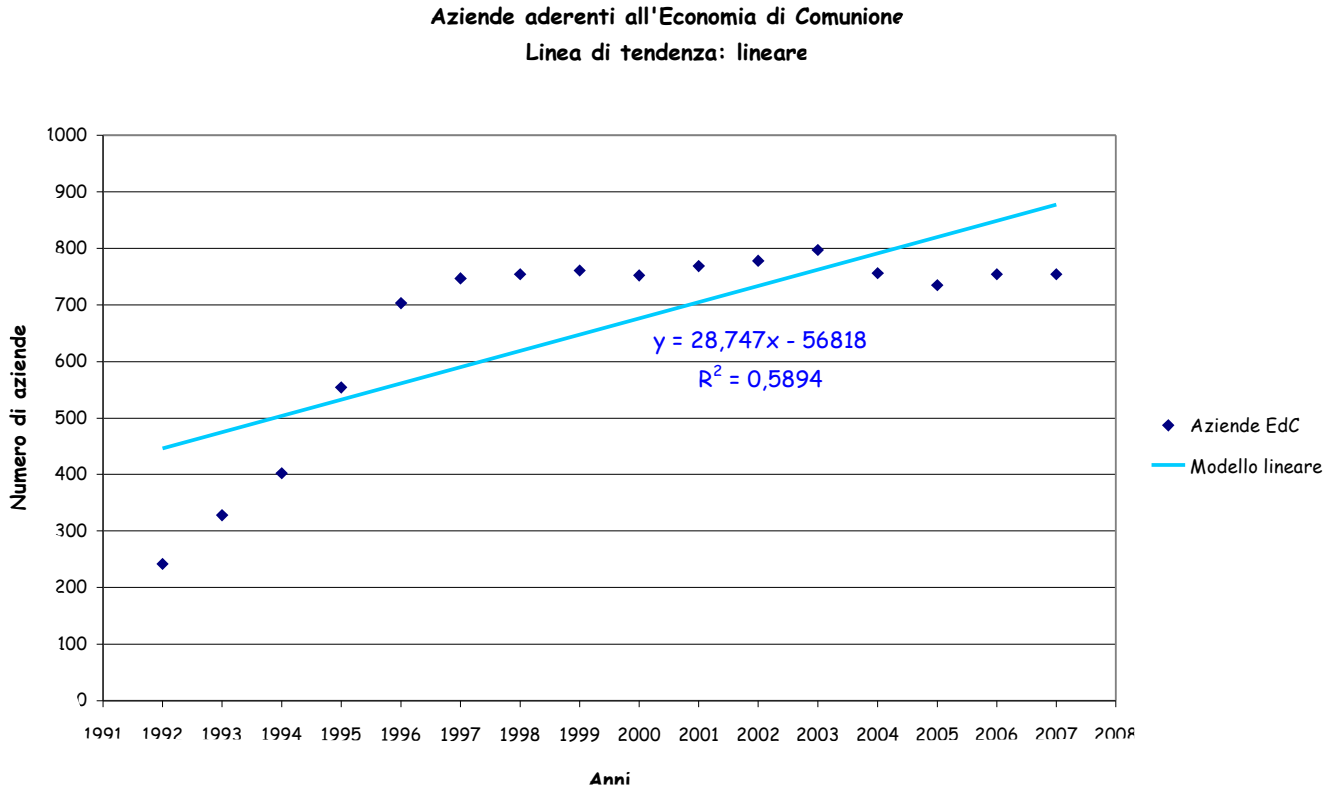
$$a = -56818$$

$$y = 28{,}747x - 56818$$

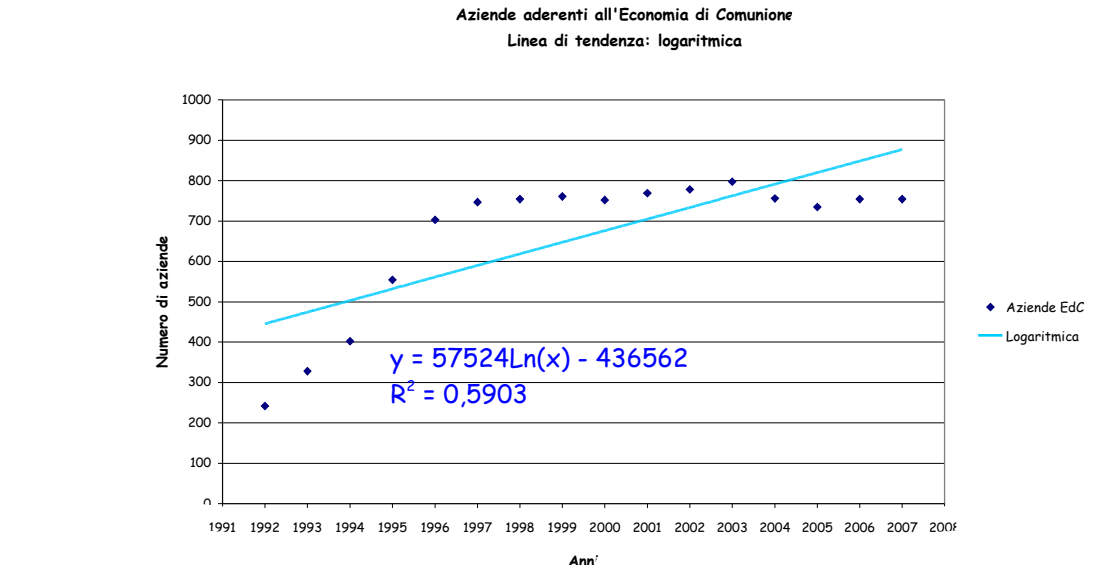
Per verificare la bontà della funzione ricavata, si calcola un indice: l'indice di determinazione ($R^2$) che assume valori compresi tra 0 e 1. $R^2$ è uguale a 1 quando tutti i punti appartengono alla funzione (nel caso della retta, quindi, sono tutti allineati). Perciò più il valore di questo indice è prossimo a 1, più la funzione trovata si accosta a quella reale.
Valori accettabili di questo indice sono maggiori a 0,85.

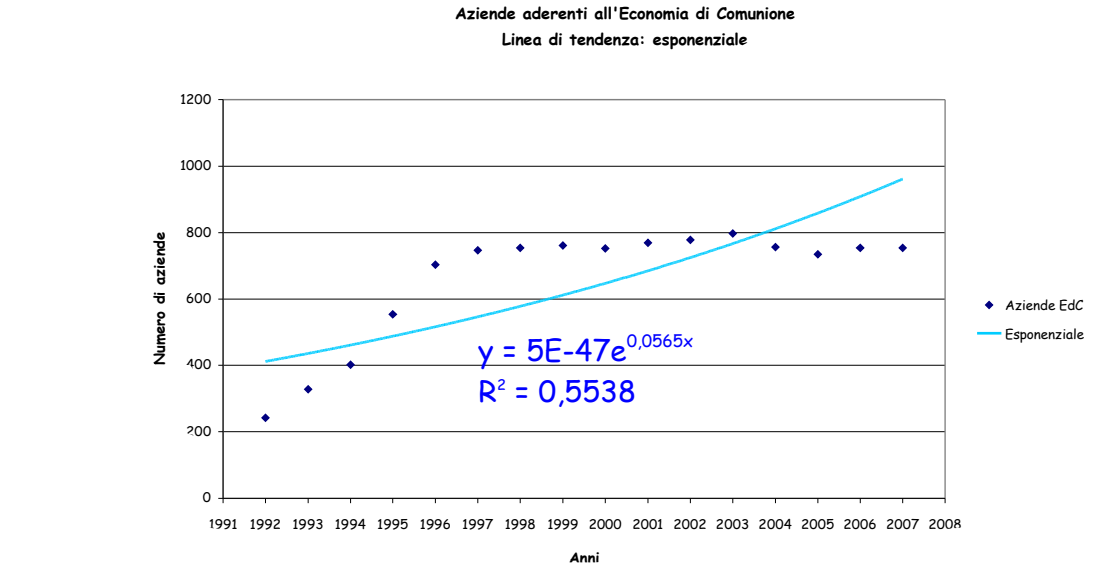
$$R^2 = \frac{\sum_{i=1}^{n} (\hat{y}_i - My)^2}{\sum_{i=1}^{n} (y_i - My)^2}$$

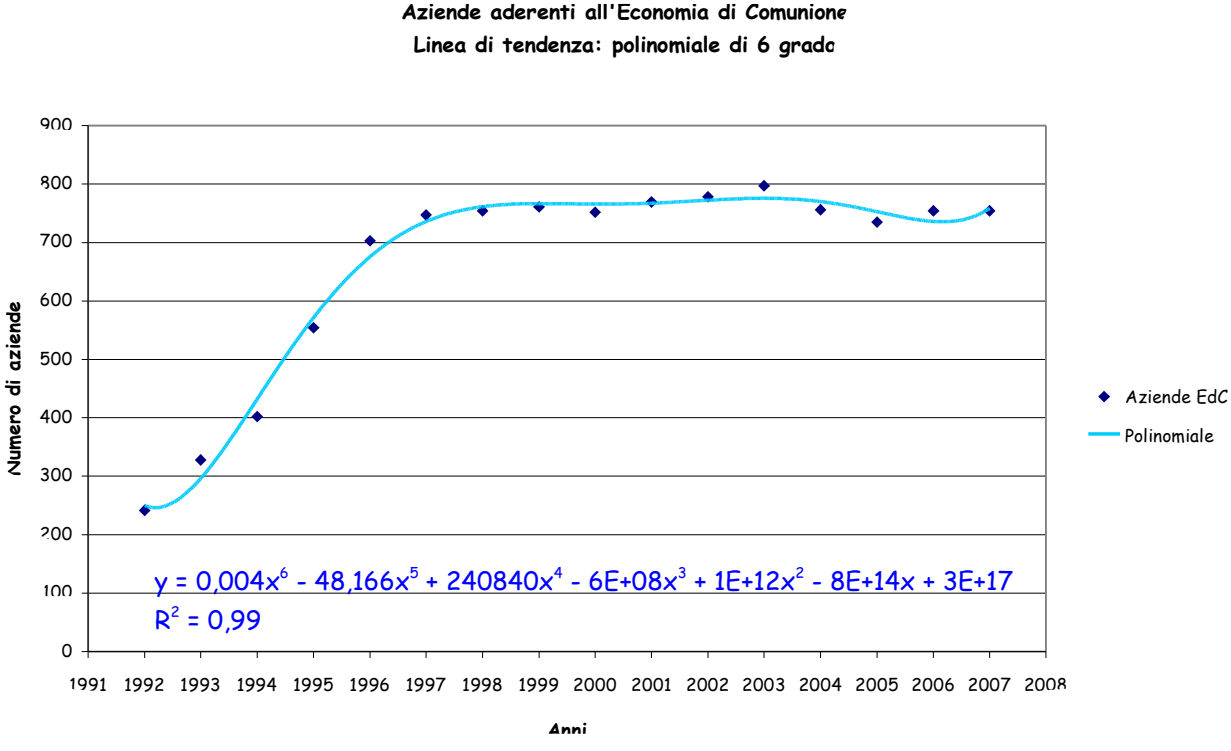
In questo caso, $R^2$ = 0,5894. Perciò la retta non è un modello adatto a rappresentare la funzione.




I fogli elettronici sono strumenti adatti a questo tipo di studio. In seguito riporto alcuni grafici a dispersione costruiti con MS Office Excel, contenenti linee di tendenza di diverso tipo, le corrispondenti equazioni e indici di determinazione.


Aziende aderenti all'Economia di Comunione
Linea di tendenza: logaritmica
Numero di aziende
Anni
y = 57524Ln(x) - 436562
R² = 0,5903
Aziende EdC
Logaritmica


Aziende aderenti all'Economia di Comunione
Linea di tendenza: esponenziale
Numero di aziende
Anni
y = 5E-47e^0,0565x
R² = 0,5538
Aziende EdC
Esponenziale


Aziende aderenti all'Economia di Comunione
Linea di tendenza: polinomiale di 6 grado
Numero di aziende
Anni
y = 0,004x⁶ - 48,166x⁵ + 240840x⁴ - 6E+08x³ + 1E+12x² - 8E+14x + 3E+17
R² = 0,99
Aziende EdC
Polinomiale

# Le reti di computer

La rete di computer (o computer network) è un insieme di due o più computer in grado di trasmettere informazioni tra di loro.

Esistono due tipi di reti: client/server e peer to peer. Le reti di tipo client/server sono composte da uno o più computer server, i quali condividono risorse (hardware e software) o offrono servizi per gli altri computer connessi alla rete, e da computer client (sistemi che utilizzano i servizi e le risorse condivise dai server). Per esempio una rete composta da un mainframe a cui sono collegati vari terminali.
Le reti peer to peer, invece, sono formate da computer che possono essere, in base alle esigenze che si sviluppano in un determinato momento, sia client che server per gli altri computer connessi in rete. Un esempio potrebbe essere la rete presente nel nostro istituto: ogni PC può essere utilizzato indipendentemente dagli altri computer ma anche per condividere informazioni (è capitato più volte di scambiare, tra diversi computer, alcuni file utilizzando hfs, un programma portabile per il servizio web).
Un'altra classificazione delle reti riguarda la loro dimensione, ne esistono di tre tipi: LAN, MAN e WAN.

- Le reti locali LAN (Local Area Network) sono quelle di piccole dimensioni, variabili tra la grandezza di un ufficio e una struttura aziendale composta da più edifici. Sono utilizzate da gruppi di utenti i quali hanno la necessità di condividere particolari informazioni o software utili per l'attività aziendale. Le LAN, grazie alla loro dimensione, consentono una notevole velocità di trasmissione dei dati e la condivisione di apparecchiature hardware come stampanti, modem e scanner. La velocità di trasmissione di una LAN è compresa tra i 4 - 1000 Mbps (Megabit per secondo).
- Le reti metropolitane MAN (Metropolitan Area Network) sono estensioni delle reti locali e possono arrivare a coprire l'intero territorio di una metropoli. La velocità di trasmissione, ovviamente, è inferiore (2 - 140 Mbps) rispetto ad una LAN. Tuttavia, per la diffusione di Internet e delle tecnologie attuali, questo tipo di rete è diventato obsoleto.
- Le reti geografiche WAN (Wide Area Network) sono di dimensioni maggiori e possono arrivare alla totale copertura del pianeta. Per questo scopo sono utilizzate infrastrutture già esistenti, come le linee telefoniche che - però - non permettono la trasmissione ad alta velocità , oppure satelliti e ponti radio.

Il messaggio da trasmettere tra due computer viene suddiviso in pacchetti di dimensioni ridotte (ciò permette più velocità e meno intasamento delle linee) contenenti, oltre alla parte di messaggio, le informazioni riguardanti il destinatario e l'ordine secondo il quale i pacchetti giunti a destinazione devono essere ricomposti per ottenere il messaggio iniziale.
Nulla vieta il collegamento di due reti di diverso tipo. Per esempio, è possibile collegare due reti locali di scuole differenti utilizzando la rete Internet.
In questo caso è necessario integrare le reti con alcuni componenti hardware, detti router, che sono in grado di instradare correttamente i pacchetti tra una rete e l'altra.

# La questione sociale.

Nella seconda metà del '700 avviene un profondo cambiamento in ambito lavorativo a favore dell'industrializzazione poiché i piccoli artigiani, a causa di continue crisi che colpivano le loro piccole aziende, dovettero accettare un impiego salariato e i lavoratori agricoli, attratti da un lavoro apparentemente più remunerativo, incominciarono ad abbandonare le loro attività per trasformarsi in operai dipendenti. Però le donne e i bambini erano molto ricercati dagli industriali poiché venivano sfruttati e sottopagati. Le donne, per le loro dita affusolate, maneggiavano più agevolmente e velocemente i macchinari tessili, mentre i bambini, per la loro struttura ancora esile, venivano impiegati soprattutto nelle miniere, dove riuscivano ad infilarsi anche nelle gallerie più strette.
La questione sociale è, quindi, una situazione di crisi che si è diffusa durante il processo di industrializzazione.
Questa situazione di sfruttamento e disagio della classe lavoratrice divenne oggetto di dibattito per letterati (tra cui Verga e Pirandello), artisti e politici.
Molti di loro, di formazione liberale, proposero attività caritative o limitate riforme, senza mettere in discussione il sistema capitalistico basato sulla concorrenza, proprietà privata e profitto individuale.
Esempio di come Pirandello e Verga affrontano il tema della questione sociale sono rispettivamente "Il treno ha fischiato" e "Rosso Malpelo". In questi brani, entrambi gli autori evidenziano il problema della discriminazione dei soggetti più deboli, causata da semplici pregiudizi.
I socialisti, invece, pensarono alla sostituzione del capitalismo con una società basata su ideali di uguaglianza e solidarietà.
Karl Marx attua una lotta di classe, sostiene che il problema della questione sociale viene alimentato dal plusvalore che si ottiene dal capitale investito perché rimane nelle mani dei capitalisti accrescendo sempre più il loro potere sulle classi povere. Il fenomeno dell'accumulazione, unito alla concorrenza, comporta una crescente concentrazione di capitale e quindi alla formazione di grandi imprese che assorbono ed eliminano dal mercato le piccole e medie aziende. Viene quindi proposta una società senza classi e l'abolizione della proprietà privata, dove tutti i beni sono di proprietà dello stato che ne decide l'utilizzo.

L'Economia di Comunione, suggerita da Chiara Lubich, mi sembra una via di mezzo tra le proposte liberali e socialiste che, lentamente, si sta diffondendo nel mercato mondiale sensibilizzandone la mentalità.

**Questo sito web è stato interamente ideato e realizzato da Vigolo Marco con lo scopo unico di supporto informatico per l'esame di maturità.**

L'inizio del lavoro è stato preceduto dalla consultazione di alcune tesi di laurea riguardanti l'EdC disponibili sul sito: www.ecodicom.net.

Per la stesura dei testi contenuti nelle 6 pagine riguardanti l'*Economia di Comunione* e l'*EdiC spa* sono state consultate le seguenti pubblicazioni:

- www.edc-online.org, sito internet dell'Economia di Comunione
- www.edcspa.com, sito internet dell'E. di C. spa
- Economia di Comunione - una cultura nuova Anno XII, n° 25, Dicembre 2006
- Polarizziamoci - Porte aperte al polo Lionello Bonfanti Anno II, n° 4, Ottobre 2006

Il capitolo riguardante l'analisi di bilancio contiene un'elaborazione completamente svolta dall'autore, agevolata dalla presenza online dei bilanci della società.

Per favorire la comprensione del progetto EdC, ho rivolto alcune domande ad alcuni imprenditori locali aderenti all'EdC e al consiglio di amministrazione della società per azioni che gestisce il Polo Imprenditoriale italiano "Lionello Bonfanti". Tutto ciò è disponibile nella pagina "*Il parere degli imprenditori*".

Nelle pagine riguardanti *Chiara Lubich* e la *Cultura del Dare*, ho voluto che ci fosse anche il sottofondo musicale. Queste canzoni, infatti, raccontano il contenuto di queste due pagine. Si intitolano (rispettivamente):

- "Stelle e lacrime" - Supercongresso 2002 - Roma.
- "C'è chi ci pensa" - Prime Pagine - Gen Verde.

Il brano riportato nella pagina *Cultura del Dare* è tratto dal seguente volume (da pagina 193):
LUBICH Chiara - Una cultura nuova per una nuova società – Discorsi in occasione del conferimento di lauree honoris causa, congressi e convegni 1996-2001.

*5 per mille e non profit.*
- http://it.wikipedia.org/
- http://www.noprofit.org

*Economy of Communion.*
- www.edc-online.org
- www.edcspa.com

*Indagine statistica e previsione futura.*
- Dati di provenienza interna al Movimento dei Focolari.

*Le reti di computer.*
- Informatica: Sistemi Operativi e reti per il sistema informativo aziendale
  A. Lorenzi - R. Gipponi, Edizioni Atlas
- Information Technology
  M. G. Bellino, Edisco

*La questione sociale.*
- it.wikipedia.org
- Dal testo alla storia dalla storia al testo
  G. Baldi - S. Giusto - M. Mazzetti - G. Zaccaria, Edizioni Paravia (terzo volume)
- Candeloro Paolo - ITPA "N. Casula", 5B Turistico, A.S. 03/04 - Tesina di Maturità

# GRAZIE ...

A tutti i docenti che nel corso di questo triennio si sono messi in gioco dal primo all'ultimo giorno - con determinazione, passione e (perché no?) sopportazione - per prepararmi al meglio, insieme a tutta la classe, ad affrontare con tenacia, forza e saggezza le difficoltà che incontreremo prossimamente nel mondo universitario o lavorativo; ma anche in futuro quando, ricordandoci di loro, saremo esempio di lealtà e professionalità. Ad ognuno di voi un grazie speciale, unico: prof. Capannini, prof. Colombo C., prof.ssa Izzo, prof.ssa Lezzi, prof.ssa Limata, prof. Pinotti, prof.ssa Pontiggia, prof. Rizzi, prof. Sangregorio, prof. Simonelli e prof.ssa Wu.

Alla prof.ssa Realini che, per il breve tempo in cui ho avuto il dono di conoscere, mi ha fatto sperimentare e apprezzare l'informatica ed il vivere per gli altri. Sono sicuro che da Lassù ci è sempre stata vicina e continuerà a farlo, riempiendo sempre più il nostro cuore.

A Chiara Lubich per aver capito e donato la vita fino all'ultimo istante per la nascita e la crescita del Movimento dei Focolari, facendo in modo che tante altre persone potessero imitarla e trasmetterlo.

A Davide C., Davide G., Lorenzo, Luca B., Luca S., Luigi e Max per aver condiviso la vita di quest'anno in un modo così speciale e per la vicinanza trasmessa tramite una presenza continua.

A Francesco C., Gioele, Samuele, Matteo, Andrea, Francisco e Francesco Q. per la loro felicità, vivacità e semplicità che mi hanno donato anche quest'anno con la spontaneità di ragazzini.

A tutti gli altri bambini, ragazzi, giovani e adulti del Movimento dei Focolari per aver vissuto insieme ogni singolo giorno puntando sempre al "mondo unito".

A mia sorella Angela, a Vanna e le altre 10 focolarine, che il dicembre scorso hanno concluso il secondo anno della scuola a Loppiano e che ora sono in diversi paesi del mondo, e a tutto il focolare di Cor che è a Grottaferrata (Roma) per essere state vere e proprie sorelle.

Alla mia famiglia per essere sempre con me e per me.

A Silvano Roggero, Beatrice Vecchione, Pina Filisetti e Aurelia Nembrini di Loppiano per il grande aiuto che mi hanno offerto tramite il materiale fornito e per la loro disponibilità, attenzione e competenza di lavoratori nel Polo Imprenditoriale "Lionello Bonfanti".

Ad Andrea Penazzi, Alberto Canclini e tutta la commissione EdC per la zona di Milano, Carla Bozzani (comm. EdC centrale - Roma), Marco, Toni, Daniele, Enrico, Ede e Giovanni, Francesca, Silvestro, Ilario e Paolo, Diego e Francesca per l'aiuto, concreto e sempre molto puntuale, che mi avete offerto per la realizzazione di questo lavoro (e non solo).

Ad Antonella Ferrucci per la cura del sito in cui sono pubblicate le centinaia di tesi scritte da studenti di varie facoltà e nazionalità sull'Economia di Comunione e per il suo interesse e grande disponibilità.

A Bombelli Giorgio per aver accolto la mia richiesta di svolgere lo stage estivo, nell'estate 2007, presso la sua azienda, BBL s.r.l. di Castiglione Olona (Va), ed avermi seguito con grande serietà e professionalità nella mia prima esperienza nel mondo del lavoro. Un ringraziamento speciale anche a tutti i dipendenti dell'azienda, in particolare Simonetta, per il rapporto creato e l'attenzione rivoltami.

A Bombelli Giorgio (BBL srl), Somenzi Andres (Europe Automation sas) e Poma Marco (Europe Consulting srl) e i rispettivi soci per la grande disponibilità mostrata offrendomi la possibilità di raccogliere la loro esperienza di imprenditori che aderiscono al progetto di Economia di Comunione.

Ad Anna e tutto il Gen Verde per la passione con cui, attraverso la musica, trasmettono l'Ideale di Chiara e per il sottofondo musicale di una pagina di questo lavoro.

Ai tanti imprenditori e alle persone che, diffusi in tutto il mondo, credono e sostengono con convinzione il "rivoluzionario" progetto di Economia di Comunione.